

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
4 dicembre 2021 • N. 211

JONIO

COPIA
GRATUITA

CHE LA FESTA COMINCI

*Verso il Natale con grandi attrazioni
e appuntamenti da non perdere*



“TARANTO 25”
la magia
dello sport



ECONOMIA
Da Brindisi
il rilancio del sud

LAUREATI CON NOI!

~~€ 2500~~ **€ 1500**
OFFERTA LIMITATA
solo per i primi 100 iscritti

I NOSTRI CORSI DI LAUREA:

LETTERE

PSICOLOGIA

INGEGNERIA

GIURISPRUDENZA

ECONOMIA



e-CAMPUS
UNIVERSITY

ISTITUTO RICONOSCIUTO



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO

PLATEJA

TARANTO – VIA LAGO DI COMO 65/A

www.istitutoplateja.it

099 737 7796



sommario

L'EVENTO
PEYRANI: UN
COMPLEANNO
DA RACCONTARE
 di Leo SPALLUTO
 pagina 30



- 4**
STORIA di copertina
 IL NATALE PIÙ LUNGO
 D'EUROPA
- 8**
ECONOMIA
 UN PATTO PER BRINDISI,
 UN PATTO PER LA PUGLIA
- 12**
SPECIAL Report
 FONDAZIONE TARANTO25:
 LO SPORT IN FESTA
- 16**
AEROSPAZIO
 DRONI E SENSORI TERMICI
 IN CAMPO PER LA DIAGNOSI
 PRECOCE DELLA XYLELLA
- 19**
VITICOLTURA
 VINO E CETACEI...
 CHE ACCOPPIATA!
- 22**
SANITÀ
 GIORNATA MONDIALE
 DELLA LOTTA CONTRO
 L'AIDS
 di Agata BATTISTA
- 25**
ACQUEDOTTO Pugliese
 UNA DONNA NEL MOTORE
 DI AQP
- 26**
DITELLO all'Ortopedico
- 27**
LE ASSOCIAZIONI
 LA "GIORNATA
 DEL VOLONTARIATO"
- 32**
GIUSTIZIA
 OK AL BILANCIO
 DI PREVISIONE 2022
- 34**
SCUOLA
 GLI OPEN DAY
 DELL'IC RENATO MORO
- 36**
LE INTERVISTE
 «VI SORPRENDO CON UNA
 CENA ESOTERICA»
- 40**
TARANTO scomparsa
 I PAESAGGI TARANTINI DI
 JOSEPH VIKTOR WIDMANN
 di Daniele PISANI
- 44**
CULTURA
 INCONTRO
 CON PIETRO MARINO
- 46**
I LIBRI della Settimana
- 49**
A MODO MIO
 UN DERBY SENZA TIFOSI
 E QUEL CALCIO CHE NON
 C'È PIÙ
 di Gianni SEBASTIO
- 50**
CALCIO Taranto
 IL TARANTO VUOLE
 RESTARE NEI PLAYOFF
- 52**
CALCIO Francavilla
 VIRTUS, IL MONTEROSI PER
 SALIRE ANCORA
- 53**
SPORT Basket
 L'HAPPY CASA SOGNA
 LA GRANDE IMPRESA
- 54**
 «RISCATTIAMOCI CON
 AGRIGENTO»

IL NATALE PIÙ LUNGO D'EUROPA

Luci, alberi, addobbi, la pista di ghiaccio, la banda e due grandi attrattive: la ruota panoramica e la giostra vintage





Con l'accensione delle luminarie è partito ufficialmente il Natale di Taranto.

È stato uno degli ultimi atti della giunta presieduta dal sindaco Rinaldo Melucci: il 22 novembre alle 17, in piazza Maria Immacolata, si è dato il via al Natale più lungo d'Europa, con le luci che addobberanno il Borgo, la ruota panoramica, la giostra vintage, la pista di ghiaccio e la banda per le tradizionali pastorali.

In questi giorni anche nelle periferie saranno installati altri decori natalizi, per vivere lo spirito di questo periodo in maniera condivisa.

«Siamo felici di aver realizzato questa piccola, ma fondamentale, magia - le parole del primo cittadino prima di passare il testimone al commissario prefettizio, il dottor Cardelicchio -, regalando alla città un segno di ripartenza, un primo passo verso il ritorno alla normalità che ci deve comunque vedere vigili. Purtroppo non avremo grandi eventi, perché quel che è accaduto nei giorni scorsi ha bloccato la programmazione delle attività, ma siamo

certi che sapremo godere delle nostre tradizioni e di questa bellezza con lo stesso entusiasmo, pronti per ripartire più forti di prima».

Ad allungare la passeggiata in via D'Aquino e dintorni ci ha pensato la ruota panoramica, alla quale quest'anno è stata affiancata la giostra a cavalli. Il "Carousel", vera novità, è l'altra grande attrazione: dipinta a mano, è una giostra d'epoca, divertimento per i bimbi, ma non solo. A presenziare e dirigere le strutture Cristina Montenero, tarantina, con il marito Roberto Soffiatti, i quali con gli altri soci della Euro Wheel (sede a Trani, magazzini a Palagiano) sono in giro per l'Italia a proporre questi magnifici divertimenti. «Sì, la nostra presenza, che si potrà fino a metà gennaio, ma forse anche oltre, ha prodotto un effetto positivo per tutto il commercio che opera attorno a piazza Garibaldi», afferma Cristina Montenero. Bari, ristoranti, pizzerie ed altre attività commerciali, come la vicina e rinomata Gelateria del Ponte di via D'Aquino e corso Due Mari, registrano presenze importanti di nuclei familiari

ma anche di giovani. La ruota panoramica svetta in alto e assicura una panoramica mozzafiato. Tre giri tutti da vivere!

LE BANDE - Anche quest'anno la tradizione sarà onorata: le bande cittadine faranno risuonare le pastorali natalizie per le strade di Taranto.

Grazie all'impegno dell'amministrazione Melucci, infatti, la Grande Orchestra di Fiati "Santa Cecilia" Città di Taranto diretta dal maestro Giuseppe Gregucci e il Gran Complesso Bandistico "Giovanni Paisiello" Città di Taranto diretto dal maestro Vincenzo Simonetti copriranno a piedi l'intero territorio con quattro percorsi, due a testa.

Il 22 dicembre, ricorrenza di Santa Cecilia e avvio ufficiale delle festività natalizie, ma anche il 7 e il 24 dicembre, viglie di Immacolata e Natale, i musicisti saranno in strada per ricreare la magica atmosfera del Natale tarantino in ogni angolo della città.

«Abbiamo lavorato con grande impegno a questo risultato - le parole del sindaco Rinaldo Melucci prima del pas-

dal 2013
Cantine Palmieri

T A R A N T O

TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo



Banca
Popolare
Pugliese

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del servizio di consulenza di portafoglio avanzata e necessario fare riferimento ai fogli informativi che sono a disposizione dei Clienti presso tutte le Filiali della Banca e sul sito bpp.it/trasparenza

**PRIVATE BANKING
PER UN
MEZZOGIORNO
CHE CRESCE**

Noi di Banca Popolare Pugliese offriamo ai nostri clienti un servizio premium di private banking, con consulenza di portafoglio avanzata e personalizzata. Anche così, il Mezzogiorno cresce.



NEL GRANDE MEZZOGIORNO D'ITALIA

saggio di consegne –, nonostante le difficoltà insorte dopo gli eventi degli ultimi giorni abbiamo salvato questa sentita tradizione. Non avremmo mai potuto lasciare i nostri cittadini senza uno tra gli appuntamenti più attesi del Natale tarantino».

MERCATI NATALIZI

Gran fermento lungo tutto l'arco jonico-salentino in vista di Natale Non mancheranno i mercati natalizi e, a tal proposito, è da registrare l'iniziativa di Francavilla Fontana. Per quattro giovedì, dal 2 al 23 dicembre, a partire dalle 16.30 torneranno lungo Corso Umberto I e via Regina Elena i mercati natalizi nel borgo antico.

L'iniziativa, promossa dalle Associazioni di categoria Fiva Confcommercio e Casambulanti con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, porta nel cuore della Città le tradizionali bancarelle che caratterizzano il mercato settimanale francavillese.

Questi appuntamenti saranno caratterizzati dal clima di festa e da momenti di divertimento per grandi e bambini con



spettacoli itineranti di gruppi folk, zampognari e l'immane presenza di Babbo Natale.

«I mercati natalizi nel borgo antico – spiega l'assessore alle Attività Produttive Domenico Magliola – consentiranno agli operatori del commercio ambulante di esporre i propri prodotti al di fuori dei

consueti spazi. Dopo le chiusure e le difficoltà dei mesi scorsi è una occasione per rilanciare un settore che ha molto sofferto le restrizioni governative.».

Le attività dei mercati natalizi si aggiungono all'ormai tradizionale mercato di Campagna Amica che si svolge ogni giovedì in piazza Umberto I.







Consulta il menù





Modernità e sapori tradizionali nei piatti, sapori e colori locali si intrecciano per raccontare l'evoluzione della tradizione mediterranea.







Salina Hotel • Viale Unità d'Italia, 648-650 - Taranto • 099 7312539 • info@salinahotel.it

UN PATTO PER BRINDISI, UN PATTO PER LA PUGLIA

Dalla città adriatica parte una nuova sfida per il rilancio dell'economia. L'appello del presidente di Confindustria, Gabriele Menotti Lippolis

«**R**itardi che riscontriamo sul PNRR non ci fanno ben sperare. Una mancata o una errata allocazione delle risorse rischia di diventare un boomerang. Questa è un'ombra sulla ripresa che deve: far tremare i polsi a tutti noi. I fondi di Next Generation EU debbono essere la grande opportunità per il nostro Paese ed il Mezzogiorno. Il rischio che il Paese non sia pronto a ricevere i finanziamenti è un'ipotesi che non vogliamo nemmeno valutare».

È questo uno dei passaggi della relazione del presidente di Confindustria Brindisi Gabriele Menotti Lippolis nel corso dell'Assemblea Annuale tenuta nella città adriatica a cui hanno partecipato tra gli altri il presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi e il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano.

«Non dimentichiamo – ha sottolineato Lippolis – che la gran parte di queste risorse sono debiti che stiamo contraendo noi ma che dovranno pagare i nostri figli. Se vogliamo che queste risorse siano debito buono e non debito cattivo, per parafrasare il Presidente Draghi, c'è ancora tanto da fare. Ce la possiamo e dobbiamo fare ma la strada è in salita. I dati della Commissione Europea sulla capacità di im-

Dall'Assemblea nazionale (con Carlo Bonomi e il Governatore Michele Emiliano) le linee-guida per il riscatto di una capitale della portualità, di una città che ha dato tanto al Paese e che ora chiede sostegni per innovazione, transizione ecologica, infrastrutture e servizi



Antenna Sud ha seguito in diretta l'Assemblea di Confindustria (nella foto, Gabriele Menotti Lippolis con il direttore responsabile, Gianni Sebastio)

pegno e spesa delle risorse europee di ogni Paese sono impietosi e sottolineano la gravità della situazione. L'Italia è ultima in Europa per capacità di impegno delle risorse europee. Tra le ultime sei per capacità di spesa. Un dato ancor più inaccettabile oggi perchè tutti sappiamo che nell'ambito del PNRR, saper spendere sarà condizione necessaria per assicurarsi i fondi».

Urgente l'Accordo di programma per Brindisi. A rischio la tenuta sociale – Gabriele Menotti Lippolis ha poi lanciato un appello: «È urgente aprire un tavolo nazionale su Brindisi con l'obiettivo di arrivare in tempi rapidi alla condivisione di un Accordo di programma, anche per giungere all'adozione di un provvedimento normativo ad hoc. E' a rischio la tenuta sociale. Servono misure straordinarie come già avvenuto in altri territori».

«Un accordo – ha spiegato Lippolis – che risponda alle esigenze di coloro che rischiano di ritrovarsi fuori dal mondo del lavoro senza alcuna forma di sostegno al reddito e con la oggettiva impossibilità di ricollocarsi (soprattutto per ragioni anagrafiche).

Al contempo, il provvedimento di legge da adottare

dovrebbe stabilire misure incentivanti che consentano di riutilizzare e rivitalizzare gli opifici industriali dismessi scongiurando la desertificazione di interi territori. Con questa logica, nelle settimane dopo l'insediamento della mia Presidenza, abbiamo lanciato il Patto per Brindisi, con un metodo di lavoro che per tutti noi è diventato il "Metodo Brindisi". Nel Patto, sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil, abbiamo condiviso le priorità da portare all'attenzione degli attori istituzionali e politici. E in quest'ottica vogliamo lavorare per l'attuazione del PNRR. Questo documento è stato firmato dinanzi alla massima Autorità di Governo presente sul territorio, il Prefetto di Brindisi. È possibile, anzi necessaria, una cooperazione per lo sviluppo, l'occupazione – la buona occupazione, la sicurezza sul lavoro, la formazione».

Transizione energetica – «Abbiamo chiesto e chiederemo al Governo, a CDP e alle grandi aziende del mondo dell'energia la realizzazione



Carlo Bonomi con Michele Emiliano e il nostro editore, Domenico Distante

nella Provincia di Brindisi di nuove filiere produttive di energia alternative a quelle del carbone».

«La transizione energetica ha in se tante opportunità ma anche tanti rischi per Brindisi.

Rischi sono stati anche citati in un documento dell'Autorità di Sistema

Portuale del Mare Adriatico Meridionale del 2019, nel quale si specificava che: "lo scenario complessivo al 2025, anno della cessazione delle attività portuali legate al carbone, avrà un effetto sulla forza lavoro della città di oltre 2.000 unità in meno, su una popolazione complessiva di circa 90.000 abi-

Ascolta i suoni... della natura, dell'arte, della vita



Scegli di sentire!

Approfitta dell'imperdibile promozione d'autunno

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420
V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 1 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

Siamo presenti anche a **TORRICELLA (TA)** in Via Le Grazie, 57
Cerca il centro più vicino su www.maicosalento.com

CONTATTACI

Numero Verde

800-099167

taranto acustica^{SR}

Soluzioni innovative per l'udito

MAICO

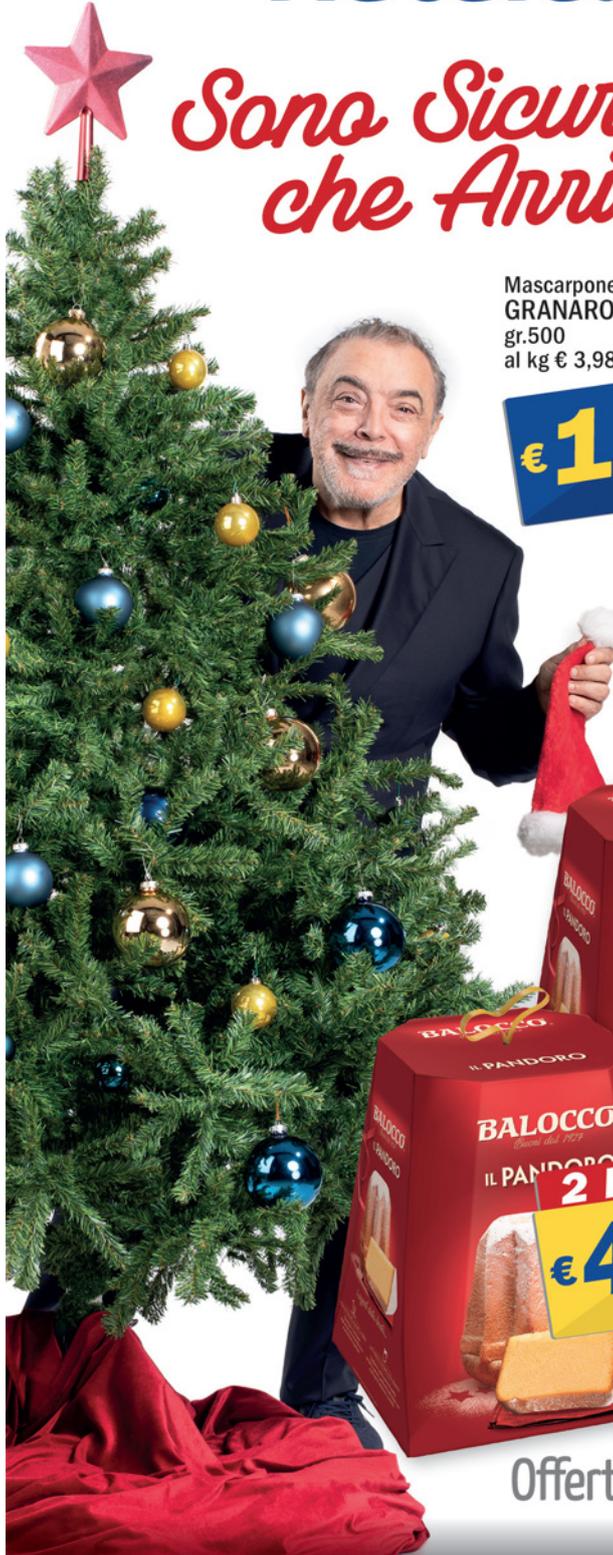
scegli di sentire

Aspettando Natale.



CONVIENE SAPER SCEGLIERE

*Sono Sicuro
che Arriva!*



Mascarpone
GRANAROLO
gr.500
al kg € 3,98

€ **1,99**
~~2,99~~



Salsiccia di suino
confezione famiglia

€ **3,99**
AL KG



2 PEZZI
€ **4,50**
1 PEZZO € 3,49

Pandoro
BALOCCO
gr.750
al kg € 3,00



Pasta
GRANORO
spaghetti vermicelli,
penne rigate
o elicoidali
kg.3
al kg € 0,83

€ **2,50**
~~2,99~~

Offerte valide dal 2 al 12 dicembre 2021

Vieni a trovarci!

MASSAFRA
SS 7 Appia km. 632+350



Gabriele Menotti Lippolis con il presentatore David Parenzo

tanti, con conseguenze devastanti sul piano sociale e in un contesto caratterizzato da un tasso di disoccupazione che sfiora il 20% (46% per la disoccupazione giovanile)».

«La transizione energetica – ha proseguito Lippolis – con i suoi crescenti risvolti tecnologici, impiantistici ed occupazionali – se non sarà affrontata dal territorio e dai suoi stakeholder con la pienezza delle sue tuttora persistenti capacità realizzative – rischierà di scardinare, o almeno di condannare ad un lento, ma inesorabile declino, un apparato manifatturiero tuttora di rilievo nazionale e, per qualche comparto, anche internazionale. Per evitare questo rischio – che è inutile nascondere, avvertiamo ormai come incombente – Confindustria dovrà continuare a dispiegare sino in fondo la sua capacità di pressione e di proposta sul Governo e sull’Unione Europea, sicura di poter avere al suo fianco Confindustria Brindisi, le sue aziende associate e tutte le forze sane e produttive di questo territorio».

Burocrazia: urgente la riforma della PA – «Dobbiamo avere la tenacia di chiedere e pretendere al Governo e al Parlamento la forza e la determinazione per riformare fino in fondo, una

volta per tutte, la Pubblica Amministrazione. L’Italia non può continuare a perdere ogni anno, a causa di una burocrazia che si trasforma in zavorra, 70 miliardi di PIL».

Il Porto di Brindisi deve avere un ruolo strategico nell’Italia del PNRR – Gabriele Menotti Lippolis ha poi sostenuto: «Il Porto di Brindisi dovrà avere un ruolo strategico nell’Italia del PNRR. Il nostro territorio sta per affrontare sfide importanti rispetto al Porto e all’economia del mare e dobbiamo essere tutti coesi. Il porto cresce a due cifre e dobbiamo rendere questa crescita strutturale. La richiesta di Falck Renewables & Blue Float di insediare il proprio hub per il Mediterraneo a Brindisi, nella zona franca di Capobianco e l’analoga richiesta di Scanduzzi, è la concreta possibilità che la zfd di Brindisi diventi il principale centro di produzione di grandi opere meccaniche e project cargo.

E la costituzione dell’ufficio di piano per il nuovo atteso Piano Regolatore Portuale di Brindisi, ci porta a dire che se ci sarà collaborazione potrebbe essere pronto in soli 12 mesi. Per evitare che anche queste occasioni vadano perse, ci obbligano ad accelerare sulla

realizzazione delle infrastrutture. Chiedendo ove utile il commissariamento di quelle da realizzare entro il 2024 (zona franca, dragaggi e quindi cassa di colmata). È necessario che tutti facciano squadra per scongiurare il ritardo, devastante, di queste opere».

Aeronautica – Il Governo sostenga le imprese che operano nel settore - “Il Governo intervenga con misure di sostegno per il comparto delle aerostutture civili. È fondamentale salvaguardare la sopravvivenza delle eccellenze produttive italiane e dei nostri territori e la tenuta occupazionale. Questo è un settore che prima del Covid faceva registrare in Puglia quaranta aziende e quattro mila addetti per un fatturato di ottocento milioni.

Chiediamo al Governo che attivi con la massima tempestività un “Tavolo per il rilancio dell’Aeronautica civile. Un Tavolo che veda la partecipazione anche delle rappresentanze di Confindustria nazionale e delle territoriali e dei sindacati.

Un Tavolo che deve avere l’obiettivo di definire una strategia di politica industriale e un piano di settore per l’aeronautica che punti alla ricerca e sviluppo, all’innovazione tecnologica di prodotti, processi produttivi e nuovi materiali, e alla ricerca di nuovi mercati e player, anche mediante nuove aggregazioni tra imprese.

Quella che il settore sta vivendo è una crisi che parte da lontano, ulteriormente aggravata dall’emergenza determinata dalla pandemia. Purtroppo, le previsioni di mercato indicano per il settore dell’aeronautica civile il ritorno agli standard pre-pandemici solo nel 2024-2025.

Le aerostutture civili sono escluse dalle misure di sostegno adottate per i settori più colpiti dalla crisi, con specifico riferimento a quanto previsto dal PNRR. A conferma di una forte disattenzione verso la grave crisi di tutte le aziende operanti in questo settore, è la circostanza che per l’acquisto – sia in forma diretta, sia in leasing – da parte di ITA Airways di circa 60 velivoli Airbus, non è stato previsto alcun accordo di compensazione industriale, come normalmente avviene a livello internazionale».

FONDAZIONE TARANTO25: LO SPORT IN FESTA

Per il secondo anno
il presidente Fabio
Tagarelli ha convogliato
le società associate:
insieme per crescere



La stretta di mano tra Fabio Tagarelli e Sergio Prete

Insieme per costruire qualcosa di nuovo, di bello, di importante. È il miracolo chiamato **“Fondazione Taranto25”**, celebrato nella seconda Festa dello Sport che si è svolta nella sala conferenze del Salina Hotel: un network di oltre 40 tra aziende, professionisti e associazioni del territorio, che, oltre un anno fa, hanno deciso di mettersi insieme e impegnarsi a favore del nostro territorio facendo qualcosa “per”.

È un messaggio quasi rivoluzionario in una società in cui troppo spesso prevale il “contro”, in cui vengono lanciati messaggi di odio, di invidia.

Lo ha sottolineato nell'intervento introduttivo il Presidente Fabio Tagarelli: «La negatività è il nostro nemico principale, dobbiamo combatterlo, estirparlo dalla nostra società, dobbiamo unire invece di dividere, dobbiamo costruire invece di distruggere, e per fare questo le forze positive della nostra comunità devono unirsi, devono stare insieme. È quello che abbiamo fatto noi di Fondazione Taranto25, ci siamo uniti e ognuno ha messo qualcosa di proprio insieme agli altri».

Un concetto ribadito da Fabio Tagarelli citando il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «“Per crescere di

“LA SALA GREMITA DEL SALINA HOTEL HA ACCOLTO LA KERMESSE: E IN CANTIERE C'È «LA CASA DELLO SPORT»”

più bisogna stare insieme”: da oggi questo sarà il nostro slogan».

Un messaggio positivo concreto: «Dopo poche settimane dalla nostra nascita – ha ricordato Fabio Tagarelli – è scoppiata la pandemia, un ostacolo enorme che nessuno poteva prevedere, ma abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e superarlo, perché “se vuoi fare puoi fare”: alla prima “Festa dello Sport”, lo scorso luglio, abbiamo presentato la partnership con 11 società sportive, oggi qui ci sono 25 società sportive»

Proprio alle società sportive è dedicato uno dei progetti di Fondazione Taranto25, presentato dal segretario Pierfilippo Marcoleoni: la “Casa dello Sport”, un network virtuale per mettere in rete le società sportive delle quali è partner, connettendole e facendole dialogare tra loro, in modo che possano condividere best practices, in modo che, nel 2023, quando si terranno i Giochi del Mediterraneo, a Taranto ci sia un

Le Società presenti

Questo l'elenco delle società invitate dalla Fondazione Taranto25 alla Festa dello Sport:

1. Prisma Volley Maschile
2. FC Taranto Calcio
3. Cus Jonico Basket Taranto
4. ASO Pattinaggio artistico Taranto
5. Feder club Taranto Pattinaggio
6. ASD New Orchidea
7. ASD Dinamo Basket Taranto
8. Scherma Taranto
9. Città di Taranto Calcio a 5 FEMMINILE
10. AS Taranto Canoa
11. Polisportiva Vogatori Taras
12. ASO Circolo Tennis Taranto
13. ASD Amatori sport taranto rugby
14. ASD Atletica l'Amico-Cras Taranto
15. ASD Action Karate Academy Pulsano
16. Boys Taranto Basket
17. A.S. Eden Boys Statte
18. ASD Tritons Taranto
19. Giovani Cryos
20. AS Real Taras
21. Virtus Taranto e Il gruppo Support
22. Taranto Boys 1996
23. Gruppo sportivo Delfino Taranto
24. New Taranto Calcio a 5
25. Museo Rossoblù



IBL Banca
R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Di sua diretta responsabilità, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria, nella sede operativa della sua attività, del Banco Rete Partners promosso, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - oppure presso una concessione o trattamento di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assorbito obbligatoriamente per legge da copertura assicurativa a garanzia del rischio vita ed in base del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 160/1990. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - promotori anche del servizio Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi presso territorio di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altre banche eroganti.

Il presidente della Fondazione Taranto25 con Silvia Semeraro

“insieme” di società sportive. Il sogno nel cassetto è che la “Casa dello Sport” un giorno possa anche diventare reale...

Uno dei tanti progetti del programma quadriennale di Fondazione Taranto25 che – diviso in due biennii – è stato presentato nella serata, un network che vuole diventare un hub che, sul nostro territorio, metta in collegamento il mondo dello sport, le Istituzioni, le start up, le PMI, il mondo della cultura, fondi di investimento, big company, il mondo della scuola e dell’università.

Una della novità di questa “Festa dello Sport” è stata proprio la presenza di tre Istituti scolastici superiori – Pitagora, Battaglini e Pacinotti – e tre facoltà universitarie, un mondo con cui – ha sottolineato il vicepresidente Ennio Barnaba – Fondazione Taranto25 sta dialogando perché, «se è importante stare insieme, per crescere sono importanti le competenze che i nostri giovani possono e de-



vono acquisire solo disponendo di occasioni di formazione adeguate».

Formazione anche nella cultura: Fondazione Taranto25 collabora con l’Orchestra Magna Grecia sostenendo l’Orchestra Giovanile di Taranto e, con una borsa di

studio, gli studi a Zurigo della violoncellista Federica Del Gaudio, un talento della nostra terra.

Anche le Istituzioni guardano con interesse al progetto di Fondazione Taranto25: è intervenuto il Questore di



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it



Uno scorcio del folto pubblico (in primo piano il Procuratore del Tribunale per i minorenni, Pina Montanaro, e il questore Massimo Gambino)

Taranto, Dott. Massimo Gambino, presente in sala la Procuratrice Generale - Procura dei Minori, Dott.ssa Pina Montanaro, nonché il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto, Dott. Sergio Prete, che nell'occa-

sione ha sottoscritto un Protocollo di intesa per condividere con Fondazione Taranto25 iniziative, progetti e idee, con il fine di connettere ancora meglio il porto alla città.

In ultimo sono state presentati i due

nuovi soci onorari di Fondazione Taranto25, due eccellenze tarantine che si sono fatte valere a livello globale: Domenico Ferrara, Direttore dell'ufficio legale di MSC Crociere, e la karateka Silvia Semeraro, vincitrice della Medaglia d'Oro ai Giochi del Mediterraneo di Terragona e Campionessa continentale ai Giochi Europei di Minsk 2019.

Ultima novità in questa seconda "Festa dello Sport": per la prima volta hanno partecipato i rappresentanti di due importanti aziende - Europe Assistance e "Porte dello Jonio" - che hanno deciso di sostenere Fondazione Taranto25 consentendole di aumentare la propria capacità di intervento, in sala anche quelli di altre aziende che guardano con interesse all'innovativa attività di Fondazione Taranto25.

BACK TO SCHOOL



CORSI DI INGLESE PER BAMBINI - RAGAZZI E ADULTI



British School Taranto - Via Santilli 2 - Tel: 099/7791774
British School Brindisi - Via Dalmazia 21/C - Tel: 0831/508298



Droni e sensori termici in campo per la diagnosi precoce della Xylella

Progetto di ricerca coordinato dal Distretto tecnologico aerospaziale (Dta) per verificare la presenza del batterio che uccide gli ulivi prima che si manifesti attraverso il disseccamento delle piante. Attività sperimentali effettuate su un'area di 5,5 ettari a Monopoli

Si sono svolte nei giorni scorsi su un'area di 5,5 ettari in zona Campione, nel territorio del Comune di Monopoli, le attività del progetto di ricerca Redox (Remote Early Detection of Xylella) finanziato con i fondi Pon dal Ministero dello sviluppo economico con l'obiettivo di individuare precocemente, prima che si manifesti attraverso l'essiccamento delle piante, la presenza della xylella negli alberi di ulivo, utilizzando dati rilevati attraverso sensori iperspettrali e termici imbarcati su drone. Nel progetto sono impegnati il Dta (Distretto tecnologico aerospaziale) come capofila, Planetek, l'Enav e il Cnr, in collaborazione con l'Università di Palermo.

L'area soggetta all'attività sperimentale è situata nella zona delimitata e indicata come contenimento, caratterizzata dalla presenza di ulivi secolari potenzialmente infetti. I dati telerilevati provenienti dall'osservazione aerea verranno confrontati e validati attraverso i dati ottenuti dal prelievo sul campo di campioni di piante che sta svolgendo l'Arif per conto della Regione Puglia. Nei giorni scorsi le attività di tele rilevazione collegate al progetto Redox sono state condotte dal Distretto Tecnologico Aero-spaziale, che ha impiegato un suo drone long-endurance per trasportare un carico composto da un sensore iperspettrale e una telecamera termica radiometrica per circa un'ora di volo. L'operazione ha dato anche modo di utilizzare una serie di servizi U-Space erogati dalla piattaforma D-Flight, in particolar modo il servizio prototipale di tracking per mezzo della



piattaforma transponder Pollicino, sviluppata dall'azienda Top View Srl.

Le attività di osservazione verranno svolte su aree differenti e sicuramente si terranno anche l'anno prossimo. I mezzi utilizzati sono aeromobili a pilotaggio remoto a lunga autonomia (circa un'ora di volo con carico a bordo) che imbarcano



sensori iperspettrali. In futuro saranno impiegati anche aeromobili con piloti a bordo con sorvoli da media quota.

Il Dta ha partecipato alle attività integrando i sensori su un suo drone e volando sull'area individuata secondo le indicazioni pianificate e condivise con i partner: il CNR, che ha anche condotto contestualmente una campagna di acquisizione di campioni da analizzare, e l'azienda barese Planetek, che si è occupata di pianificare la missione. Le specifiche attività di osservazione sono state indicate dall'Università di Palermo, che ha messo a disposizione i sensori per i rilievi effettuati.

La diffusione della Xylella Phastidiosa è un fenomeno che minaccia la coltivazione dell'ulivo a livello europeo. Attualmente l'individuazione del batterio



Giuseppe Acierno

prevede l'ispezione fisica delle piante, l'estrazione di campioni e analisi di laboratorio. Si tratta di procedure che comportano alti costi e tempi lunghi per controllare il territorio. Il progetto Redox ha l'obiettivo di garantire la riduzione dei tempi del monitoraggio attraverso: l'Identificazione di nuovi focolai nelle fasi

Il presidente del Dta, Giuseppe Acierno:
«La scienza non ha ancora le armi per sconfiggere la Xylella, ma di certo la tecnologia può aiutarci a giungere ad una gestione e controllo dell'evoluzione della malattia in tempi precoci, grazie a un sistema di monitoraggio centrato su dati spaziali e uso di droni»

iniziali di sviluppo, con conseguente miglioramento dell'efficacia delle azioni di contenimento; la riduzione dei costi collegati a rilevazione, monitoraggio e campionamento delle piante.

Nell'ambito del progetto saranno definiti, standardizzati e testati a livello prototipale gli strumenti e i metodi di rilievo aereo, le procedure di elaborazione dei dati per realizzare un processo integrato che possa sottendere ad un servizio di monitoraggio continuo di aree estese, anche decine di migliaia di chilometri quadri come una intera regione, con elevati livelli di accuratezza e costi ridotti ri-

spetto agli attuali.

Il presidente del Dta (Distretto tecnologico aerospaziale) Giuseppe Acierno, spiega che «purtroppo la scienza non ha ancora le armi per sconfiggere la Xylella, ma di per certo la tecnologia può aiutarci a giungere ad una gestione e controllo dell'evoluzione della malattia in tempi precoci, aiutandoci nelle pratiche di contenimento. Va in questa direzione lo sforzo messo in campo dai nostri soci e partner di progetto: unire tecnologie e competenze per giungere ad un sistema di monitoraggio centrato su dati spaziali e uso di droni».



GAMMA
OPEL CORSA
AFFIDABILE COME UNA TEDESCA
EMOZIONANTE COME CORSA

DA 129€ AL MESE
TAN 6,45% - TAEG 8,64%

OPEL

www.gruppodemariani.it

Demarauto Via Cesare Battisti, 744
Tel 099.7797138 - TARANTO

TAN 6,45% - TAEG 8,64% - Corsa 1.2. 75 CV SS MT5 Edition - ANTICIPO 2.950,00€ - 129,00 €/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 8.361,81 € (Rata Finale).
Corsa 1.2. 75 CV SS MT5 Edition al prezzo promozionale di 13.600 €, valido solo con finanziamento SELETA OPEL, anche 13.600 €, importo totale del credito 11.000,00 € (inclusa Spese istruttoria 350 €), interessi 1.876,81 €, imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 13.024,81 €. Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali.
Prima rata dopo 1 mese. Offerta promozionale valida in caso di contestuale restituzione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2021, al fine dell'aggravazione del contributo statale di 1.500,00 €, concesso nei limiti del Fondo Finanziario Statale a FINE AS INCASSAMENTO DELLA STESSE (termini, condizioni e limitazioni, contributo statale e 657 legge del 30 dicembre 2020, n.178 e successive modifiche e integrazioni). Offerta valida sino al 30/11/2021 solo in caso applicazione "Finanzia Insieme" anche con restituzione del Concessionario aderente, previa approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, in allegato il foglio illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi finanziari presso il concessionario e nella sezione "Finanziamento del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. CONSUMI CICLO MISTO A.D. - 5,7 (l/100km). EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 0-130. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 15,9 - 17,8 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 329 - 337 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, della stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti e delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

INSIEME FACCIAMO GRANDI COSE, UN GESTO ALLA VOLTA.

Ci sono momenti che, più di altri, ci ricordano cosa significa sentirsi parte di una comunità. Ed è soprattutto in queste occasioni che la comunità ha bisogno di essere sostenuta nella sua totalità, prestando particolare attenzione a chi ha più bisogno. Da sempre, noi di Conad crediamo che il Natale non debba fermarsi alla gioia di essere insieme, ma sia piuttosto un'opportunità per **celebrare e alimentare la forza di essere insieme**, di fare ciascuno la propria parte, di sentirsi davvero una comunità.

Per questo anche quest'anno sosteniamo attraverso i nostri negozi un'azione a favore della ricerca e la cura dei pazienti oncologici. Per ogni acquisto di una Stella di Natale, devolveremo parte del ricavato alla **Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori**. È un piccolo gesto, certo, ma proprio per questo può diventare un grande regalo, perché è alla portata di tutti. È in fondo questa l'essenza della sostenibilità: piccoli gesti

concreti che partono dall'iniziativa del singolo e si diffondono ovunque. La vendita delle Stelle di Natale è solo l'ultima di una serie di progetti che dal 2013 a oggi abbiamo intrapreso per supportare **la ricerca in campo oncologico e l'identificazione di nuove strategie terapeutiche** finanziando l'Istituto Nazionale dei Tumori e la Fondazione ANT con la devoluzione di

oltre **1 milione di euro**. Una delle azioni concrete di **"Sosteniamo il futuro"**, il progetto di sostenibilità ambientale, economica e sociale con cui ogni giorno sosteniamo

Persone e Comunità, Ambiente e

Risorse, Imprese e Territorio. La ricerca contro i tumori è un percorso lungo e complesso che può essere affrontato solo con gli sforzi sinergici di tutti. Come succede oggi con la nostra Stella di Natale: un piccolo contributo fatto da tutti noi di Conad, Soci imprenditori e Collaboratori, insieme a tutti i Clienti, per la Comunità. Buon Natale, da Conad.



futuro.conad.it



Sosteniamo il futuro



Fondazione IRCCS
Istituto Nazionale
dei Tumori



CONAD
Persone oltre le cose

Vino e cetacei... che accoppiata!

Degustare un buon bicchiere ammirando il mare e i delfini liberi: anche quest'anno la cantina San Giorgio del gruppo Tinazzi con sede a Faggiano sostiene con i propri vini i catamarani della Jonian Dolphin Conservation

Prosegue per il secondo anno consecutivo la partnership tra **San Giorgio**, cantina pugliese del gruppo Tinazzi, e **Jonian Dolphin Conservation**, organizzazione per la salvaguardia dei cetacei nel Golfo di Taranto.

Anche quest'anno le due realtà del territorio jonico collaborano con l'intento di far conoscere a turisti e visitatori le eccellenze del territorio, nel **rispetto della sostenibilità ambientale**.

La cantina San Giorgio ha speso il progetto di **"Ricercatore per un giorno"** della Jonian Dolphin Conservation: l'organizzazione creata dal presidente Carmelo Fanzizza svolge attività di ricerca scientifica finalizzata allo **studio dei cetacei** del Golfo di Taranto nel Mar Ionio Settentrionale, a bordo dei Catamarani Taras e Extraordinaria.

Un progetto unico che, attraverso la presenza a bordo dei visitatori, raccoglie dati utili alla **tutela dei Cetacei dello Ionio**. Chi partecipa a queste escursioni, oltre a una splendida giornata di mare, può vivere l'emozione di essere coinvolto in tutte le fasi della ricerca, dall'**avvistamento dei cetacei** sino alla raccolta dati, insieme a biologi, veterinari e ricercatori che raccontano il mondo marino.

I vini della cantina San Giorgio – bianco, rosato o rosso da bere freddo – **accompagnano le uscite di "Ricercatore per un giorno"**.

Da quest'anno c'è anche una novità:

ogni mercoledì gli ospiti della **MSC crociere Seaside** potranno partecipare alle uscite in catamarano per conoscere Taranto dal mare, degustando il vino direttamente a bordo.

Durante le escursioni in barca, oltre

fondata dalla famiglia veneta Tinazzi nel 2011 a San Giorgio Jonico (TA). Dal 2020, per dare maggiore impulso alla produzione vinicola pugliese, Tinazzi ha trasferito la sede della cantina nel comune limitrofo di Faggiano. Nell'area della can-



alla raccolta dei dati, si promuove l'attività di **educazione ambientale** volta a tutelare il patrimonio marino e costiero ionico. Anche i vini, per preservare l'ambiente ed evitare la produzione di rifiuti, vengono serviti in bicchieri ecosostenibili.

I tour si svolgono giornalmente per tutta l'estate. Per maggiori informazioni e prenotazioni: <https://www.joniandolphin.it/wordpress/2017/prenota/>.

SAN GIORGIO, Vini Nobili del Salento – La cantina San Giorgio è stata

è stato anche scoperto un sito archeologico che a breve sarà visitabile.

FEUDO CROCE – Dal 2001 la famiglia Tinazzi è presente sul territorio pugliese con la Masseria Feudo Croce a Carosino, con 20 ettari di vigneti. Qui si coltivano uve tradizionali dell'Alto Salento, allevate a spalliera e alberello pugliese. La produzione si concentra sui vini rinomati come Primitivo di Manduria, Negroamaro, Malvasia Nera e Malvasia Bianca. È possibile visitare la masseria e partecipare a degustazioni su prenotazione.

BUONE FESTE

Acquedotto Pugliese.
L'acqua, bene comune.



Camillo Rosalba



Emma Strada



Nicola Balenzano



Matteo Renato
Imbriani



Giuseppe Pavoncelli

Da ieri a oggi quanti progressi,
quanto impegno e quanta innovazione
al servizio del bene più prezioso
che la natura ci offre: l'acqua.



Scopri la nostra visione di prosperità
nell'Integrated Reporting.



acquedotto
pugliese
#acqua_bene_comune

DISGUIDO DA CORONAVIRUS

ITAMPONI PER CORTESIA...

NON SIAMO UN LABO-
RATORIO ABILITATO!

COS'HA CAPITO?! MI
DIA I TAMPAX!



Per informazioni: regione.puglia.it/antinfluenzale

FAI IL VACCINO ANTINFLUENZALE

E GODITI L'INVERNO

L'INVERNO È ALLE PORTE, PERCHÉ RISCHIARE?
I VACCINI SONO SICURI. VACCINIAMOCI.



Puglia Salute

Campagna a cura della Presidenza della Giunta regionale
Comunicazione Istituzionale e dell'Assessorato alla sanità
e al benessere animale

GIORNATA MONDIALE DELLA LOTTA CONTRO L'AIDS

A Taranto presso il Presidio Pneumologico in via Bruno è presente un Ambulatorio dedicato ai pazienti positivi

di AGATA BATTISTA

Erano gli anni '80 quando furono osservati i primi casi della cosiddetta "Pneumocystis carini", un raro tipo di polmonite riscontrata più frequentemente in giovani adulti sessualmente attivi. Da successive indagini ed approfondimenti, venne identificata e riconosciuta come Human Immunodeficiency Virus (Hiv). L'infezione ad alto grado dell'Hiv può compromettere il quadro clinico della persona, tale da manifestarsi nella cosiddetta Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (Aids). Attualmente nel mondo ci sono quasi 38 milioni di persone positive all'Hiv, nel 2020 ci sono state 1,5 milioni di diagnosi Hiv, molte delle quali riguardano la fascia di età tra i 15 e i 24 anni e quasi 700mila morti per complicazioni dovute all'Aids. A causa delle restrizioni del Covid 19 vi è stato un calo del 24% del tasso di nuovi casi di HIV diagnosticati in Europa, ma dovuta essenzialmente alla riduzione dei test Hiv.

Oggi sono molti i traguardi raggiunti nelle cure, ma restano i problemi nella gestione di una piaga sanitaria che ha portato alla morte più di 45mila persone solo in Italia e 35 milioni nel mondo.

Come ogni anno dal 1988, il 1° dicembre ricorre la Giornata mondiale contro l'HIV/AIDS, quale momento per fare il punto sulla situazione internazionale, sensibilizzare e accrescere la coscienza dell'epidemia mondiale di AIDS dovuta alla diffusione dell'infezione da virus HIV. Quest'anno si celebra anche la necessità di perseguire tutti gli obiettivi fissati: il primo dei quali è sconfiggere l'epidemia entro il 2030.



Da sinistra: gli infermieri Alessandra Maggio, Patrizia Lacorte, Giovanni Casalino e la dottoressa Letizia Cristiano

In Asl Taranto, a tal proposito, è attivo già da tempo un ambulatorio specialistico infettivologico dedicato ai pazienti positivi per HIV, che afferisce alla struttura complessa di Malattie Infettive e Tropicali del presidio Moscati, diretta dal dottor Giovanni Battista Buccoliero. L'ambulatorio HIV è attualmente sito presso il Centro Pneumologico in via Bruno, a Taranto, ed è operativo tutte le mattine dal lunedì al venerdì per visite, prescrizioni terapeutiche, controlli periodici e prelievi, che gli utenti eseguono direttamente in struttura senza doversi spostarsi altrove.

Il paziente con diagnosi positiva all'HIV è preso in carico dall'ambulatorio a 360 gradi e vi ha accesso diretto anche

per i prelievi, che può prenotare telefonicamente in ambulatorio, senza necessità di prescrizione da parte del medico di medicina generale. Anche per quanto riguarda le terapie antiretrovirali qui prescritte, possono essere ritirate direttamente presso la vicina farmacia ospedaliera del Santissima Annunziata. L'ambulatorio HIV, punto di riferimento per Taranto e provincia, conta attualmente circa 500 pazienti in cura, tra i quali risultano anche diversi accessi da fuori regione.

Nonostante la pandemia e i necessari cambiamenti nelle modalità di erogazione per le misure emergenziali, il servizio ambulatoriale non si è mai interrotto. «Durante le settimane più in-

tense dell'emergenza sanitaria, abbiamo sempre seguito tutti i nostri pazienti anche in modalità telefonica, senza interruzioni. La farmacia ospedaliera, inoltre, ha garantito il regolare recapito delle terapie – che nel caso dei nostri utenti sono salvavita – a domicilio, garantendo l'anonimato del destinatario e dei farmaci consegnati», dichiara la dottoressa Letizia Cristiano, referente dell'ambulatorio per i pazienti HIV/Aids, che spiega i grandi progressi della ricerca degli ultimi anni in questo campo.

Oggi, il paziente che scopre l'infezione dell'HIV in modo precoce, e inizia subito la terapia, non va incontro alla forma conclamata della malattia, quale l'AIDS. Le terapie oggi in uso hanno reso l'infezione da HIV una malattia cronica, bloccando l'avanzare del virus e garantendo una buona qualità della vita. È importante seguire le terapie in modo costante e sottoporsi ai controlli periodici previsti. La ricerca, inoltre, nel frattempo va avanti; la maggior parte delle terapie attuali si



basano sull'assunzione di una compressa giornaliera, ma già per il prossimo anno si prevede l'applicazione di forme terapeutiche long-getting, somministrabili con iniezioni intramuscolo ogni due mesi. In più, sono in via di sperimentazione altre terapie long-getting che allungerebbero l'intervallo tra le somministrazioni iniettive.

«Mi sento di dare due tipi di messaggi alla popolazione – continua la dottoressa Cristiano. – Innanzitutto, è necessaria una maggiore sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica, per eliminare il pregiudizio che la malattia sia legata esclusivamente a determinati stili

di vita. La maggior parte dei casi di contagio si verifica attualmente per via sessuale: occorre che i giovani, e non solo, siano più informati sui rischi in cui si incorre in caso di rapporti sessuali non protetti. È importante, inoltre, sapere che l'HIV non si trasmette con una stretta di mano, con un abbraccio, o frequentando la stessa palestra: la poca conoscenza in merito causa purtroppo pregiudizio, timori ingiustificati, discriminazione».

Attualmente, oltre alla dottoressa Letizia Cristiano, nell'ambulatorio specialistico infettivologico operano il dottor Angelo Raffaele Chimienti, e l'equipe di infermieri formata da Giovanni Casalino, Alessandra Maggio e Patrizia Lacorte.

Presso l'ambulatorio è possibile prenotare anche il test per l'HIV, gratuito, contattando i numeri 099-4585046 e 099-4585044, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 14.30, o accedendo direttamente al Centro. Agli utenti che si presentano per un colloquio, o per semplici informazioni, è garantito il totale anonimato.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



Taranto - Via Campania, 181 - Tel: 099 7373332 • 320 7961200
Email: oculistatarantino@gmail.com



f ottica galeone
@ ottica_galeone
otticagaleone.it

OTTICA GALEONE

OCCHIALI
CON LENTI
PROGRESSIVE

€154



LENTI PRODOTTE
IN ITALIA

OPHTHALMICA
CERTIFICATA
LA SFINGE

COY

TARANTO
Via Emilia, 67
Via Anfiteatro, 35

Una donna nel motore di AQP



Francesca Portincasa

L'Assemblea dei soci ha deliberato la nomina di Francesca Portincasa dando seguito alla designazione disposta con delibera di Giunta regionale

L'assemblea di Acquedotto Pugliese, con socio unico la Regione Puglia, ha deliberato la nomina di Francesca Portincasa quale direttrice generale dell'AQP, tra i maggiori player a livello nazionale nel servizio idrico integrato, dando seguito alla designazione disposta con delibera di Giunta regionale. Il presidente Domenico Laforgia ha dichiarato: «Sono felice di inaugurare questa nuova stagione con Francesca Portincasa. Contiamo sulla sua capacità di visione e di leadership per fornire alle comunità gestite un servizio sempre più efficiente, con attenzione all'innovazione e alla sostenibilità».

Francesca Portincasa è la prima donna ad assumere questa carica in AQP in oltre 100 anni di storia. La direttrice avrà il compito di accompagnare l'azienda verso un modello sempre più sostenibile e innovativo e fornire rinnovato impulso agli investimenti, con particolare attenzione verso i fondi del PNRR.

«Sono orgogliosa di ricoprire questo incarico - ha commentato Francesca Portincasa - e ringrazio per la fiducia riposta. Ci attendono sfide impegnative e molto stimolanti. Sono convinta che con l'impegno di tutta la squadra e il sostegno di territorio e Istituzioni riusciremo a garantire un servizio sempre più orientato al benessere delle nostre comunità».

Biologa, sposata e madre di due figli, con esperienza nella cooperazione internazionale e nella gestione di sistemi idrici complessi, Francesca Portincasa è stata Coordinatore Industriale e Direttore Reti e Impianti. Ha contribuito al rilancio degli investimenti e accompagnato l'azienda in un virtuoso percorso di rinnovamento e di transizione ecologica con l'adozione di progetti innovativi e ad alto contenuto tecnologico. Tra i temi che hanno caratterizzato il suo impegno la ricerca per il riuso della risorsa per fini agricoli e civili tramite l'implementazione di un piano di sviluppo dei depuratori; la digitalizzazione e sviluppo di sistemi di telecontrollo e telecomando delle reti per una gestione sempre più efficiente e razionale dell'acqua sulla base delle reali esigenze delle comunità servite e l'incremento della sicurezza complessiva di sistema attraverso piani di gestione dedicati.

NOVITÀ



MALAGRINÒ
FARMACIA

via g.messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrino.com



WhatsApp

320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1+

PRENOTA

Invia un messaggio o una foto del prodotto o della ricetta

2+

CONFERMA

Inserisci il tuo nome e attendi la nostra conferma

3+

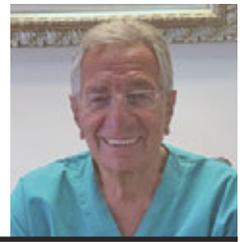
RITIRA

Salta la fila e ritira in farmacia il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.
EFFETTIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrino@gmail.com



Sintomi e trattamenti per una patologia insidiosa per gli anziani

Frattura al polso: gesso o intervento?

La Sig.ra F. E. ha riportato una frattura del polso destro e gli specialisti hanno consigliato intervento chirurgico mentre due anni prima ha riportato la stessa frattura al polso sinistro trattato con gesso.

Le fratture di radio sono tra le più frequenti e la loro distribuzione presenta due picchi d'incidenza, tra 6 e i 10 anni e tra 60 e i 70 anni di età.

Nei soggetti anziani affetti da osteoporosi, la resistenza dell'osso risulta essere diminuita, quindi traumi a bassa energia possono essere causa di fratture di polso.

Il trattamento di queste fratture deve essere volta a ripristinare per quanto possibile la normale anatomia evitando le mal consolidazioni che possono poi compromettere la motilità dell'articolazione della radio carpica.

In genere le fratture cosiddette stabili trovano nel trattamento conservativo un'indicazione; mentre le cosiddette instabili vanno in genere trattate chirurgicamente.

Talvolta il trattamento conservativo può essere esteso anche alle fratture instabili; soprattutto se ci troviamo di fronte ad un paziente anziano con basse richieste funzionali o con comorbidità tali da controindicare l'intervento chirurgico.

Bisogna anche tener presente che la frattura di polso può essere spesso il primo indicatore di un'osteoporosi, che di conseguenza andrebbe adeguatamente inquadrata con indagini mirate (MOC, esami di turnover osseo ecc.), e se necessario trattate farmacologicamente, anche se, spesso, tale aspetto viene trascurato.

Il trattamento conservativo, secondo me, attraverso la manovra di riduzione (manovra che ha come obiettivo di ripristinare la normale autonomia e che spesso se fatta adeguatamente e precocemente dà ottimi risultati) e il confezionamento dell'apparecchio gessato deve essere sempre adeguatamente cercato sia nelle fratture stabili che instabili e solo dopo il controllo radiografico eseguito in apparecchio gessato si può valutare se tale manovra è stata fatta con successo o bisogna sottoporre il paziente a riduzione chirurgica.

È ovvio che nei pazienti anziani e con comorbidità sottoposti a trattamento conservativo bisognerà accontentarsi di un risultato radiografico accettabile e il più possibile vicino alla normalità anatomica.

Naturalmente con l'aumento sempre maggiore della popolazione anziana, che oltre a godere di buona salute, conduce anche

una vita sia lavorativa che sportiva abbastanza attiva, trova sempre più spazio il trattamento chirurgico, in quanto permette di poter raggiungere una migliore riduzione della frattura associandola ad una sintesi stabile.

Diversi sono i mezzi di sintesi usati ognuno dei quali con i propri vantaggi e svantaggi.

Si è passati dall'uso di fili Kirshner ai fissatori esterni che hanno il vantaggio di poter avere una invasività chirurgica minima ma purtroppo poi non hanno nella pratica offerto grosse risoluzioni nella maggior parte dei casi; e soprattutto rappresentando un sistema di continuità tra l'interno e l'esterno, possono essere causa di infe-



zioni e quindi osteomeliti; inoltre nei fissatori esterni si sono visti anche quadri di algodistrofia a causa dell'eccessiva trazione e pertanto tale metodica andrebbe usata solo nelle fratture esposte cioè quando vi è una perdita del tessuto cutaneo.

La tipologia migliore oggi giorno è rappresentata dall'impiego di placche cosiddette a stabilità angolare che permettono di realizzare una sintesi stabile soprattutto a livello dell'osso subcondrale (cioè proprio dove c'è la cartilagine) che risulta essere la porzione che maggiormente subisce cedimenti significativi.

E comunque va sempre fatta una cernita dei pazienti da sottoporre all'intervento in quanto soprattutto nell'anziano un fallimento dell'intervento può avere un impatto non trascurabile nella guarigione della frattura peggiorando così la qualità della vita.



Francesco Riondino e Mons. Filippo Santoro

La ripartenza in presenza: dopo mesi e mesi di webinar, di incontri e meeting su piattaforme online, di conversazioni in videoconferenza, si è ricominciato finalmente a vedersi negli occhi! È un forte messaggio di speranza quello che arriva dalla “Giornata del Volontariato”, organizzata a Taranto in occasione della 36ª Giornata Internazionale del Volontariato: è la speranza di poter tornare presto ad abbracciarsi senza tutte le limitazioni che da troppo tempo ci impediscono di vivere liberamente. Soprattutto si è ricominciato a comunicare ai giovani i valori della solidarietà e della gratuità del volontariato, una delle mission del Centro Servizio Volontariato di Taranto che da sempre dedica loro una particolare attenzione.

Giovani che non sono visti solo come i destinatari delle attività, quanto piuttosto i “co-costruttori” dei vari momenti loro dedicati, come accaduto in questa “Giornata del Volontariato”, non a caso a loro innanzitutto è stato rivolto l’invito della manifestazione “Agire il presente per costruire il futuro!”.

La “Giornata del Volontariato” è stata promossa dal CSV della

LA “GIORNATA DEL VOLONTARIATO”

L’Arcivescovo Filippo Santoro: «Un funzione importante anche per l’educazione delle persone, perché insegna ad interessarsi dell’altro e non aspettare che sia l’altro interessarsi di te!»

provincia di Taranto, in collaborazione con l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento Jonico Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture (DJSGE) e con il patrocinio dell’assessore al Welfare, Politiche di benessere sociale e pari opportunità, Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria della Regione Puglia.

L’evento si è tenuto mercoledì 1° dicembre nella sede del Dipartimento, in Via Duomo, in città Vecchia Taranto, molto più di una semplice location... Come ha sot-

tolineato il presidente Francesco Riondino, infatti, il CSV Taranto ha stretto da anni un rapporto sinergico con il DJSGE dell’Università degli Studi di Bari, come in occasione di questa “Giornata del Volontariato” co-progettata congiuntamente nell’ambito di una collaborazione ormai collaudata. Un rapporto ribadito da Riccardo Pagano, Direttore del Dipartimento, che ha sottolineato l’importanza dei valori del volontariato nella formazione dei giovani universitari, soprattutto in un periodo come questo nel quale la pandemia ci ha mostrato tutte le

fragilità della nostra società, un periodo in cui è stato ancora più importante l’azione di tante persone che si sono impegnate per gli altri.

Il volontariato è importante proprio perché organizza e guida l’azione di queste persone la cui energia positiva andrebbe altrimenti dispersa.

Un ruolo la cui importanza è stata sottolineata dall’Arcivescovo Metropolitano di Taranto, Mons. Filippo Santoro: «In un momento di incertezza come questo, si deve offrire la speranza, e la speranza è legata al volontariato, alla solidarietà, all’attenzione all’altro, questo porta a una crescita vera e, in molte occasioni, anche a sostituire o affiancare le istituzioni. La funzione del volontariato è importante anche per l’educazione delle persone, perché insegna ad interessarsi dell’altro e non aspettare che sia l’altro interessarsi di te!»

Intervenendo, Maria Antonietta Brigida, responsabile nazionale “Scuola-Volontariato” di CSVnet, ha sottolineato l’importanza di questa Giornata nella quale è stato celebrato il volontariato, il suo quotidiano impegno, la gioia del donare e del donarsi per il bene comune.



il tuo negozio dell'usato



Vendi con noi
gli oggetti che non usi più!

MERCATOPOLI TARANTO CENTRO

Via Cesare Battisti, 5200 (TA) - **Tel.** 099 7797643

Sito: tarantocentro.mercatopoli.it



1. **VENDI** con Mercatopoli gli oggetti che non usi più. Liberi spazio e dai nuova vita alle cose!
2. Con la massima **VISIBILITÀ** di uno shop online sempre aggiornato.
3. In un **NEGOZIO** comodo e accogliente, dove portare in esposizione i tuoi articoli.
4. E un utile sistema di **CONTROLLO** delle tue vendite grazie alla Card e al sito My Mercatopoli.



**COMODO E SICURO:
CONTROLLA LE TUE VENDITE
SUL SITO MY MERCATOPOLI!**

ORARIO DI APERTURA

Dal lunedì al sabato 9.30 - 12.30 / 16.30 - 20.00
Domenica 9.30 - 12.30 / 17.00 - 20.00

I 100 dell'azienda e i 60 anni di presenza a Taranto festeggiati in una serata organizzata da Contatto Aps

PEYRANI

UN COMPLEANNO DA RACCONTARE

L'incontro con i giovani del territorio si è svolto presso la Camera di Commercio, partner dell'iniziativa

di LEO SPALLUTO

Cento anni di storia, di imprenditoria, di sacrifici, di duro lavoro, di genialità. Cento anni esemplari, cento anni di Peyrani Trasporti. E poi il viaggio da Torino al profondo Sud che si apriva all'industria, dal Piemonte a Taranto: un'altra data da ricordare, sessanta anni di Peyrani Sud.

Nella ricorrenza di due date significative dell'azienda, Ferdinando (il padre) e Massimo Peyrani (il figlio) hanno incontrato le giovani imprese del territorio tarantino in una serata organizzata da Contatto aps, ideatrice dell'Incubatore fraterno Coviama.

La Camera di Commercio di Taranto, partner della serata e dell'Incubatore fraterno Coviama, ha ospitato l'incontro nei saloni della Cittadella delle Imprese: un evento moderato da Claudia Sanesi, Segretario generale facente funzione.

Si è trattato di un vero e proprio "talk" per conoscere la famiglia Peyrani e il legame con la città di Taranto: vi è stata, inoltre, la consegna del riconoscimento economico per lo sviluppo del progetto Casa delle Famiglie, ideato dalla cooperativa tutta al femminile ISacPro che dal 2015 si occupa di percorsi per persone con disabilità.

La Casa delle Famiglie è uno dei 9



progetti sviluppati all'interno dell'Incubatore fraterno Coviama, nato nel 2021 per accompagnare lo sviluppo di imprese capaci di generare valore sociale, ambientale e culturale nell'ottica dell'Ecologia Integrale.

In conclusione della serata la famiglia Peyrani si è impegnata a sostenere la seconda edizione dell'Incubatore Fraterno Coviama, presieduto da frate Francesco Zecca, come occasione di restituzione al territorio tarantino che la ospita da 60 anni.

Le prime parole sono state affidate al Commissario della Camera di Commercio jonica, Gianfranco Chiarelli.

«L'evento - ha sottolineato - è, per la Camera di Commercio, occasione di soddisfazione per diversi motivi. Innanzitutto, perché vedere un'azienda storica, solidamente ancorata al nostro territorio, che decide di festeggiare un anniversario così importante (un secolo di vita!) nella Casa delle imprese è di certo motivo di orgoglio. Poi, se questa azienda decide di fare azioni così apprezzabili di responsabilità sociale nei confronti di imprese giovani e impegnate, ecco che la mission camerale si compie. La Camera di commercio è partner di Coviama, questo incubatore nato in piena pandemia per



dare supporto e prospettiva alle idee imprenditoriali, senza però dimenticare che alle persone serve anche il coraggio, la fraternità, il sogno».

La storia di Peyrani, azienda leader nel settore dei trasporti e sollevamenti eccezionali e delle movimentazioni portuali è un inno alla lungimiranza e alla perseveranza: il primo documento della Peyrani trasporti risale all'autunno del 1921. Potrebbe essere nata anche prima, ma comunque un dato sicuro certifica il compimento del secolo. Sono meno del 5% le aziende di media dimensione ad aver raggiunto i cento anni. Una cavalcata che ha attraversato successi e sconfitte, dal Regno d'Italia alla Repubblica, e la più grande guerra della storia.

La fondò Eugenio Peyrani, come azienda di trasporti e spedizioni, si usavano ancora i cavalli. La svilupparono i figli, Giorgio soprattutto e Ferdinando, specializzandosi man mano in attività di trasporti eccezionali, già alla fine degli anni 30 tra le più qualificate d'Italia. Poi la guerra, una difficile sopravvivenza, ma la capacità di ripartire subito partecipando da protagonista alla rinascita postbellica.

Alla fine degli anni 40 una storica invenzione: Giorgio Peyrani, insieme al sig. Vesco, dirigente della Züst Ambrosetti, brevettò il carro ferroviario per il trasporto di autovetture, dopo aver lanciato nel 1949 la "bisarca", che avrebbe distribuito le auto in tutto il Paese del boom economico.

Anni positivi, per l'Italia e per la Peyrani.

L'inizio del rapporto con Taranto rappresentò una svolta: fu acquisito il trasporto di tutto il materiale in arrivo al porto di Taranto, da trasferire nel costruendo centro siderurgico Italsider.

Un lavoro impegnativo, nel più grande cantiere che il Paese avesse mai avuto. Di fianco alle maggiori aziende di montaggi, Cimi Soimi, Barsanti. Fu lì che nacque l'idea di non lasciare Taranto, di iniziare l'attività di montaggi industriali, di entrare nel porto per sbarchi e imbarchi. Fu un'idea della terza generazione, di Ferdinando, figlio di Giorgio, che nel 1963 era stato inviato a Taranto a fare esperienza dopo la laurea. Ed è proprio il presidente a ricordare con commozione: «100 anni di attività è un traguardo che poche aziende raggiungono e che ci inorgoglisce. Anche 60 anni di Taranto sono una ricorrenza da festeggiare: soprattutto per me che arrivai qui appena ventiquattrenne, "sbattuto" da mio padre nel cantiere dell'Italsider. Sono particolarmente affezionato a Taranto: ho voluto festeggiare qui il nostro compleanno e non a Torino per l'affetto e la riconoscenza che nutro verso questo territorio». Peyrani-Taranto: un matrimonio sempre più riuscito. Che guarda al futuro.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it

L'Assemblea dell'Ordine degli Avvocati ha approvato l'importante strumento contabile

OK AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022



*Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.
In basso: Presidente Altamura e Tesoriere Tacente*

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati Taranto ha adottato all'unanimità il Bilancio di previsione per l'annualità 2022, un importante strumento contabile.

Il Tesoriere, l'avvocato Francesco Tacente, ha sottolineato come grazie a una oculata gestione dell'Ordine, con una forte riduzione della spesa e al recupero di morosità, è stato possibile prevedere per il prossimo anno la riduzione del 10% circa della cosiddetta "Tassa di stazionamento", l'iscrizione all'Ordine.

Come ha ribadito in assemblea il presidente, avvocato Antoniovito Altamura, è la prima volta nella storia dell'Ordine degli Avvocati di Taranto viene applicata una riduzione della Tassa di stazionamento, un risultato contabile ancora più ragguardevole in quanto ottenuto sostenendo i costi per garantire la sanificazione dei locali e la fornitura al personale dei Dispositivi di Protezione Individuale, un periodo pandemico in cui l'Ordine non è stato chiuso al pubblico per un solo giorno!

Nel Bilancio è stato previsto un ulteriore potenziamento della informatizzazione dei servizi a favore degli avvocati, come la presentazione di istanze e la richiesta di certificati, con piattaforme "user friendly"





*Il 24 novembre scorso l'impegno solenne di avvocati e praticanti ammessi al patrocinio sostitutivo innanzi al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto presso il Tribunale
(Fotostudio R. Ingenito)*

in linea con la digitalizzazione indicata dalle norme per ridurre il contagio Covid-19.

La disponibilità di adeguate risorse, infine, ha permesso di prevedere nuovi lavori per rendere ancora più funzionali i locali della Mediazione e, inoltre, per realizzare nel Tribunale nuovi locali igienici riservati agli avvocati.

Nella stessa seduta il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati Taranto ha eletto a maggioranza vice presidente l'avvocato Adriano De Franco, carica rimasta vacante per la recente elezione a presidente dell'avvocato Antoniovito Altamura.



LA LEGALITÀ SEMPRE AL PRIMO POSTO

IL QUESTORE MASSIMO GAMBINO INCONTRA L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TARANTO

Il dottor Massimo Gambino, Questore di Taranto, accompagnato dal Dott. Fulvio Manco, Dirigente della Squadra Mobile, ha incontrato nei giorni scorsi una delegazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto che, guidata dal presidente Antoniovito Altamura, era composta dal tesoriere Francesco Tacente e dai consiglieri Francesca Fisciatti, Geppi Macri, Francesco d'Errico e Nicola Basile.

Durante l'incontro, svoltosi nella Questura di Taranto in un clima di viva cordialità, il dott. Massimo Gambino ha reso noto che, prima di entrare in Polizia nel 1988, per tre anni ha svolto la pratica forense a Napoli, sua città natale.

Il Questore Massimo Gambino, nella sua lunga e prestigiosa carriera, ha ricoperto incarichi che gli hanno consentito di conoscere molto bene la realtà di Taranto: tra il 1992 e il 1996, infatti, è stato in forza al Centro interprovinciale Criminalpol Puglia-Basilicata, per poi ricoprire importanti incarichi per quasi vent'anni nella vicina Lecce.

Un incarico di grande responsabilità questo di Questore di Taranto, la terza città dell'Italia meridionale peninsulare, una comunità che sta vivendo un importante momento di svolta economica e sociale.



Il presidente Antoniovito Altamura ha illustrato le numerose iniziative dell'Ordine degli Avvocati di Taranto che hanno permesso di instaurare un proficuo rapporto di collaborazione con le Istituzioni, di cui non può che giovare la comunità, e di promozione presso i cittadini del ruolo sociale svolto dalla classe forense. Nell'occasione il dottor Massimo Gambino ha espresso la massima disponibilità a collaborare nella realizzazione di iniziative tese a promuovere tra i cittadini il "rispetto delle regole": se tutti rispettassero le regole la nostra sarebbe sicuramente una società migliore.

GLI OPEN DAY

dell'IC Renato Moro

Partiti gli incontri con le famiglie degli alunni che vogliono proseguire gli studi nel plesso Leonida dell'istituto scolastico o che intendono iscriversi ex novo. Al via la possibilità di iscriversi alla scuola. Tra le proposte, il modello Senza Zaino, il Senza Zaino in Apple e il corso con seconda lingua comunitaria spagnola

L'Istituto Comprensivo Renato Moro di Taranto ha aperto i cancelli ai nuovi studenti e alle loro famiglie.

Sono infatti ripresi lo scorso fine settimana le attività di orientamento per il prossimo anno scolastico rivolte agli alunni che vogliono frequentare uno dei tre ordini di scuola proposti nell'ambito dell'offerta formativa dell'Istituto presieduto dalla professoressa Loredana Bucci.

Il primo appuntamento, che ha registrato un bel successo, sabato 27 novembre dalle ore 9:30 alle ore 12:30 nel plesso Leonida, accessibile sia dai cancelli di viale Magna Grecia che da quelli di via Lazio. Gli



Loredana Bucci, dirigente scolastica dell'Istituto Leonida.

A lato: il plesso "Leonida" dell'istituto comprensivo Renato Moro



studenti e le loro famiglie, accolti nella zona teatro e nella palestra, sono stati accompagnati in visita nei diversi e svariati ambienti di apprendimento da giovanissimi ciceroni, gli stessi studenti della scuola media, e dai loro docenti.

Si è trattato di un evento eccezionale di socializzazione dei tre percorsi laboratoriali del progetto 10.2.5A-FSE PON-PU-2019-86 "Impresa Appresa". Per l'occasione è stata infatti "svelata" l'immagine della scuola ideata con lo sguardo e la percezione di chi l'istituto spesso lo vive quotidianamente, appunto gli studenti del Moro.

Nello specifico, il progetto Impresa Appresa, finalizzato alla promozione dello

spirito d'iniziativa e della responsabilità sociale diffusa, ha visto tre moduli svilupparsi in modo sinergico (comunicazione, grafica, marketing) per dare forma, colore, voce all'idea che i ragazzi stessi hanno della loro scuola, la "seconda" casa che vivono quotidianamente. Sorprendenti le competenze messe in gioco dai partecipanti (comunicative, grafiche, digitali, sociali e civiche) tangibili nei prodotti grafici e negli slogan realizzati e pubblicizzati attraverso i canali social d'istituto.

Di questo, ed altro, si è parlato in modo approfondito il 27 novembre.

Secondo appuntamento, sabato 11 dicembre sempre dalle 9:30 alle 12:30 e, per



Gian Marco De Francisco illustra il progetto "Impresa Appresa"

concludere il ciclo di open day in presenza, terzo, ma non ultimo incontro, quello di sabato 15 gennaio alla stessa ora. Anche se di occasioni per visitare l'Istituto Comprensivo Renato Moro ce ne saranno molte altre. Oltre alla consultazione del sito istituzionale all'indirizzo www.icmo-rotaranto.edu.it, gli studenti intenzionati ad iscriversi a questa scuola, ed i loro genitori, avranno anche la possibilità di partecipare ad un tour virtuale nell'ambito degli open day di sabato 11 dicembre e di sabato 15 gennaio. La dirigente Bucci, le figure di staff ed i professori illustreranno il Piano Triennale dell'offerta formativa, il cosiddetto PTOF, in modalità telematica. Inoltre le famiglie potranno ottenere un supporto efficace all'iscrizione attraverso uno sportello di consulenza in videochiamata a cura della preside Loredana Bucci e delle figure di sistema tramite un apposito modello di prenotazione, anch'esso di-

sponibile sul sito internet della scuola nella sezione dedicata alle iscrizioni per l'anno 2022-2023, dov'è stata appositamente predisposta una cartolina interattiva che evidenzia in modo sintetico, e facilmente fruibile, le specificità, metodologiche e didattiche, dei diversi percorsi formativi, ovvero quello della scuola dell'infanzia, quello della scuola primaria ed infine quello della scuola secondaria di primo grado. Un'occasione per conoscere, attraverso virtual tour, alcuni degli ambienti di apprendimento della scuola.

«Il momento della scelta – spiega la preside Bucci – è fondamentale soprattutto per i genitori quando si tratta di dare avvio alla carriera scolastica dei piccoli, i quali, dal nido o dall'ambiente domestico, entrano a far parte della comunità educativa. Questo momento è ancor più significativo quando gli studenti, più maturi, diventano i veri protagonisti di questa

scelta, ovvero al passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria. E allora, noi siamo qui, per continuare insieme, o per intraprendere ex novo, quel fondamentale percorso di crescita iniziato con alcuni sin dalla scuola dell'infanzia, con altri dalla scuola primaria e con altri ancora avviato dalla scuola secondaria di primo grado. Il nostro augurio più grande è che possa iniziare o proseguire con tutti un percorso sereno e proficuo, non solo di apprendimento didattico ma anche e soprattutto di relazioni umane, di interscambio e di crescita personale. Per questo accogliamo ogni nostro studente come se aprissimo le porte di casa nostra ad un figlio, pronti a ricambiare la fiducia che le famiglie ripongono nella nostra comunità scolastica affidandoci la continuazione o l'avvio del percorso formativo dei loro piccoli, i nostri alunni».

L'offerta formativa della scuola secondaria Leonida è vasta e varia. Si va dal modello Senza Zaino al modello Senza Zaino in Apple, ovvero sfruttando la modalità sperimentata sin dai primi anni 2000 con successo, applicata all'utilizzo dell'iPad fornito ad ogni singolo studente per accrescere e integrare allo studio tradizionale le sue potenzialità informatiche sin dai primi anni dell'adolescenza. Per chi invece ha una maggiore propensione per le lingue, c'è la possibilità di iscriversi al Corso con seconda lingua comunitaria spagnola.

Gli open day sono articolati in tre turni per ciascun appuntamento così da evitare assembramenti, come previsto dalle normative anti-covid 19. Primo turno, dalle 9,30 alle 10,15, secondo, dalle 10,30 alle 11,15, terzo dalle 11,30 alle 12.

La chef tarantina Palma D'Onofrio, star de "La prova del cuoco", torna nella sua città

«VI SORPRENDO CON UNA CENA ESOTERICA»»

Palma D'Onofrio è nata a Taranto all'inizio dei mitici anni '60. Sposata e madre di tre figli, ha sempre amato la cucina. Da 15 anni insegna "Enologia del sud Italia" ai corsi per aspiranti sommelier e dal 2012 ha intrapreso l'attività di formatore esperienziale utilizzando la metafora della cucina.

Ha partecipato a *La prova del cuoco*: 6 anni su Rai1, con l'approvazione da parte di un pubblico così vasto, «hanno contribuito a rendermi più sicura e consapevole dei miei mezzi - racconta a *Lo Jonio* - e, grazie a questo, non ho mai smesso di studiare e ampliare le mie conoscenze per meglio trasmetterle alle persone (tantissime) che mi seguono anche grazie ai social network».

Ha raccontato la sua vita in cucina nel libro di ricette pubblicato nel 2010, *Sos cuoc@*, ha scritto come ghost writer *Mangiare benissimo*, una raccolta di ricette di Rossana Lambertucci e ha collaborato con il magazine de *La prova del cuoco* e *Sos tata*. Per Cairo editore ha pubblicato *Il grande libro della cucina italiana*, più di 1000 ricette raccolte in tre volumi, ha realizzato videoricettari, scrivendo inoltre articoli per riviste di cucina e non.

Ora torna nella sua città per una "cena esoterica".

In che cosa consisterà?

«Un viaggio iniziatico tra racconti antichi e moderni, che avrà come Cicerone un menu: cinque portate ci tragheranno nei misteri dei riti dell'antica Grecia, in uso un tempo anche nella mia amata Taranto, in cui sono tornata a vivere da un anno e mezzo e dove intendo proseguire la mia vita privata e professionale. Dopo trenta anni da nomade è arrivato il momento di godere nuovamente di questa splendida città, ricca di storia, cultura e tradizioni, e soprattutto di voglia di rinascita».

Ha già avuto esperienze analoghe in varie località italiane: come hanno reagito i commensali alla scelta dei piatti che ha proposto loro?

«La prima di queste cene a carattere esoterico si è te-



Palma D'Onofrio

nuta a ottobre, in Toscana, a Castiglioncello, e posso affermare che è stata un successo: i commensali sono rimasti colpiti sia dai racconti che dalle portate».

Anche l'abbinamento dei vini ha una motivazione esoterica?

«I vini che accompagneranno le pietanze seguono le regole dell'abbinamento cibo-vino, per meglio esaltare il menù. La storia del vino, tuttavia, è talmente antica da essere un elemento base per la nostra cultura più ancestrale, dove si veste di mito e di simbolismo; dalla simbologia cristiana del sangue a quella del vino usato come strumento per raggiungere uno stato mistico: non dimentichiamo la formula di epoca romana "in vino veritas"».

Il menù che proporrà il 3 dicembre a Taranto ha un



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo

preparazione e relativa trasformazione fino al consumo. Anche il cibo compie un viaggio e l'uomo ne è parte integrante. Un viaggio anch'esso con caratteristiche essoteriche ed esoteriche».

Luce e oscurità sono concetti applicabili anche all'arte culinaria?

«Certo che sì; ad esempio nella cultura taoista il mondo prosegue nel suo cammino grazie all'opposizione dinamica dello "yin" e dello "yang" (il femminile e il maschile, il buio e la luce, il caldo e il freddo,...), che sono lungi dall'essere fondamenti teorici, sono categorie concrete che regolano l'alimentazione quotidiana. Gli alimenti, infatti, vengono divisi in quattro categorie a seconda della loro natura, yin e yang. Freddi e/o freschi sono yin, caldi e tiepidi



sono yang».

In definitiva, il cibo è nutrimento del corpo ma anche dello spirito?

«Rispondo con quanto diceva in proposito Rudolf Steiner, "inventore" dell'agricoltura biodinamica e dell'antroposofia: "L'alimentazione è una via di unificazione tra lo spirito dell'uomo e l'universo, rappresentando il legame che l'essere umano ristabilisce con la Terra. E la scelta degli alimenti influisce sul nostro pensiero e sulle nostre azioni. Basta osservare attentamente, ad esempio, le differenze tra la civiltà orientale e quella occidentale: più introspettiva e meditativa la prima, più sanguigna e impulsiva la seconda. Differenze dettate, in prima battuta, proprio dal tipo di alimentazione seguita"».

Buon Natale

CONAD
Persone oltre le cose

PER LE TUE PRENOTAZIONI E I TUOI ACQUISTI
TARANTO - VIA FEDERICO DI PALMA, 84
TEL. 334 1156016



I PAESAGGI TARANTINI DI JOSEPH VIKTOR WIDMANN

Il viaggiatore giunto dalla Svizzera rimase affascinato dalla particolarissima posizione geografica di Taranto, immersa nel più bel sole del mondo, e dall'umanità della umile popolazione della città vecchia

Joseph Viktor Widmann nacque a Nennowitz in Moravia il 20 febbraio 1842 e morì a Berna il 6 novembre 1911. Figlio di genitori viennesi rifugiatisi presso Basilea, visse stabilmente a Berna. Frequentò l'università di Heidelberg e, infine, l'università di Jena, dove seguì dei corsi di teologia. Portati a termine gli studi nel 1865, compì in quello stesso anno il suo primo viaggio in Italia. Nel 1868 venne chiamato a dirigere una scuola media femminile di Berna dove restò sino al 1880. Passò quindi come redattore letterario del quotidiano Bernese *Der Bund* divenendo un personaggio molto influente nella vita letteraria della Svizzera tedesca. È autore di

opere drammatiche, ma anche di liriche, libretti d'opera e saggi brevi dedicati ai suoi viaggi.

Il viaggio in Puglia è del 1903 e durò pochissimi giorni, dalla vigilia di Pasqua alla domenica successiva. Visitò Taranto, Brindisi, Bari, Castel del Monte e Barletta. Le pagine su questa regione sono raccolte nel volume *Calabrien, Apulien und Streifereien an den oberitalienischen Seen*, pubblicato nel 1904, ora in traduzione italiana in **Tommaso Scamardi**, *Viaggiatori tedeschi in Puglia nell'Ottocento*, Fasano, 1993.

Lo scrittore germanico annota: "TARANTO. [...] Quando raggiungemmo l'ultima stazioncina, già dal fine-



strino, la vista della città e del golfo era deliziosa. Taranto si trova su una stretta striscia di terra che si stende per miglia e miglia verso il mare aperto. Se non ci fosse Venezia, che certo ha in più dalla sua i suoi meravigliosi palazzi, Taranto sarebbe una delle città marinare più belle del mondo, meta di innumerevoli turisti. Accanto a Venezia, grazie alla sua particolarissima posizione geografica, essa fa comunque la sua figura di regina del mare. Taranto ricorda, è vero, Siracusa, solo che essa non si spinge tanto nel mare aperto. Una stretta lingua di terra che si protende verso il mare aguzza, anzi appuntita come il becco di una chiocciola, forma con la costa un angolo retto. Alla sua destra si scorge il **Mar grande**, un golfo ampio, incommensurabile, con, in lontananza, il **faro**; alla sua sinistra la piccola insenatura del **Mar Piccolo** e, alla sua estremità meridionale, il **porto militare**. La disposizione a scarpa della città che digrada dal nucleo antico, che si erge in alto, sulla costa, come un'acropoli, verso i quartieri





nuovi costruiti appena una quarantina d'anni fa, accentua l'impressione di una città protesa verso il mare.

Sì, Taranto è in tutto e per tutto una città isola. Dalla **stazione ferroviaria** che si trova ancora sulla terraferma, un **primo ponte** collega il porto commerciale al golfo verso Porta Napoli, un **secondo ponte**, girevole, per il passaggio delle navi dal Mar grande al Mar Piccolo, collega nei pressi del Castello la città vecchia alla città nuova. E' proprio nella città nuova che si trova l'**albergo Aquila d'oro** dove mi feci condurre da una carrozzella che, evitando la città interna con i suoi vicioletti indescrivibilmente stretti, percorse il **Corso lungo il Mar Grande**. Sulla sinistra vedevo sfilare una lunga teoria di palazzi, mentre, sulla destra, a riparo dalla roccia a picco sulla riva, potevo scorgere una balaustra in pietra contro la quale si infrangevano le onde verdi del mare. La costa era immersa nel più bel sole del mondo che conferiva alle bianche facciate delle case uno splendore abbagliante e un aspetto di festa. Nel mio albergo in **piazza Archita**, una grande piazza circondata da imponenti costruzioni moderne, mi fu assegnata una stanza molto accogliente che dava direttamente sulla piazza. La gestione della casa è affidata a due ometti giovanissimi, quasi ancora ragazzi. Il primo si occupa della sala da pranzo e il secondo delle camere, tutt'e due in modo impeccabile. Siccome tutto era piuttosto grazioso e lindo, decisi di restare anche il giorno seguente e curare col sole dello Jonio il raffreddore che mi ero preso a Cosenza. Il giorno dopo infatti il raffreddore era sparito, merito probabilmente più dell'aria marina che del sole.

Widmann è attratto dalla caratteristica marina della città jonica e ci lascia un gu-

stoso quadretto a cui assiste alla Dogana del pesce sul Mar Piccolo, parteggiando apertamente per i poveri mitili destinati a una fine crudele per la gola dei loro ... innamorati:

"Per le strade si sente un forte odore di salsedine quale in genere si sente solo sulle navi durante una navigazione. Se c'è un posto in cui regna ancora il tridente di Nettuno, questo è proprio Taranto. Sui ponti e nei vicoli c'era un via vai di venditori di **ostriche**. La gente ficcava le mani nei cesti e per un paio di soldi poteva prendersi una manciata di **cozze nere**, il piatto preferito dei Tarantini, e il cui nome, almeno per un orecchio tedesco, ha qualcosa di disgustoso. Oh, potessi birmi con un bacio la tua anima! esclama a volte l'innamorato rivolto alla sua bella in un impeto irresistibile di appropriazione sentimentale. E qui davvero c'era chi trangugiava avidamente anime vive con tutti gli annessi e connessi, anche se di bestioline marine e non evolute, ma non tanto da essere sprovviste dell'istinto di fuga verso il loro elemento primordiale. L'altro giorno, visitando il **mercato del pesce** che si tiene in un capannone nelle vicinanze della spiaggia del Mar piccolo, vidi un **mitile rotondo** sgattaiolare via dal cesto che si trovava sul banco e dirigersi alla chetichella e con istinto sicuro verso l'acqua. Il movimento veloce di quell'esserino che protendeva dal guscio, a mò di piedi, dei piccoli organi, mostrava un tale stato di eccitazione dettato, oltre che dalla paura, dal desiderio di fuggire, una tale decisiva volontà di svignarsela, che, per non denunciare il fuggiasco col mio sguardo, mi girai svelto dall'altra parte per cui non so se sia poi riuscito a farla franca".

Il viaggiatore tedesco apprezza l'ospita-

lità e l'accoglienza professionale ricevuta e ci racconta una singolare domenica di Pasqua, i cavallucci tarantini che fungevano da macchine di trasporto e le passeggiate delle giovani signore tarantine al braccio di eleganti ufficiali e marinai:

[...] La mia stanza si trovava all'ultimo piano dell'albergo, per cui già dalla finestra che dava su **Piazza Archita** potevo farmi un'idea della città. Attratto dai rulli di un tamburo frammisti agli acuti di una tromba che provenivano dall'altra parte della piazza, scesi giù in strada per vedere ciò che stava succedendo. Niente di particolare: un paio di donne in gonnellini rossi e magliette bianche compivano giochi di abilità acrobatica su un vecchio tappeto pieno di buchi che avevano steso all'ombra del **Palazzo della Prefettura**. L'esibizione era comunque tipica del modo assolutamente libero di concepire la sacralità della domenica di Pasqua da parte del cattolicesimo meridionale. Me ne stetti fermo per un po' in attesa che la gente si mettesse a ballare la tarantella, ma, vedendo che non l'avrebbero fatto, proseguii la mia passeggiata. Ripassando da lì alcune ore dopo vidi che quelle poverette non avevano ancora smesso, e, ancora alle 9 di sera, dal mio albergo si poteva sentire il suono cupo ritmato dal tamburo turco.

Imboccai la strada per l'**arsenale** e le molte carrozze che mi superavano sembravano andare nella stessa direzione. Chi poteva, si concedeva oggi il suo bravo giretto in carrozza, e quei poveri, esili cavallucci Avevano il loro bel da fare. "**Le cheval machine**": ecco tradotto in un concetto che la gente di qui pensa del cavallo ammesso che lo faccia e che determina il modo di comportarsi nei suoi riguardi. Passando dietro l'ar-

senale, inaccessibile e, come ovvio, circondato da posti di guardia, si possono raggiungere, lungo la lingua di terra che si protende verso il mare aperto, alcune masserie isolate sotto i pini, oltre che osterie e giardini, da dove, come sul Lido di Venezia, si può godere la vista del cielo e del mare in tutta la sua immensità. Se ci si gira di spalle, si può scorgere la città ben arroccata sulla roccia e, in lontananza, la linea lievemente arcuata della costa con, nello sfondo, i monti della Calabria su cui si stavano addensando di nuovo nubi temporalesche. Il sole del tramonto, però, conferiva a quella barriera di nuvole tonalità metalliche come i bagliori rossastri del bronzo. Indescrivibili i colori del mare che andavano dal verde all'azzurro passando per tutte le gamme del porporeo e del violetto.

A Taranto non ci sono particolari edifici da visitare. I Tarantini, a dire il vero, hanno un alto concetto della **Cattedrale di San Cataldo** costruita in mezzo ad un groviglio di case nella città vecchia nel sec. XI, utilizzando, fra l'altro, colonne antiche; io, però, la trovai troppo moderna a causa dei frequenti lavori di restauro effettuati nel corso dei secoli. [...] Nei pressi del **castello medievale**, i cui inizi rimontano a Filippo II di Spagna e che ora serve da caserma, si attraversa su un **ponte girevole in ferro la via marittima** che collega il golfo esterno alla baia interna. In genere però la gente preferisce portarsi sul Mar grande e godersi il tramonto fra una folla variopinta di passanti allegri con, in lontananza, la vista delle colline. E l'iscrizione che si poteva leggere su una delle case principesche del lungomare "Casa editrice Nicola Papagena", si accordava magnificamente coi visi sorridenti delle ragazze e delle giovani signore tutte prese dalla loro passeggiata domenicale al braccio di eleganti uffi-



ciali e marinai".

Ma la cosa che più colpisce il viaggiatore venuto dalla Svizzera è il rapporto che si instaura negli affollati e pittoreschi vicoli cittadini e ci descrive con dovizia di particolari la marina e la caratteristica vendita dei mitili:

"Il lunedì di Pasqua ci allietò con un'alba quale si può godere solo in alto mare o a Taranto. Mi avviai di nuovo verso il molo sul Mar Grande. Le montagne della Calabria splendevano di neve fresca e mi reputai fortunato di non trovarmi più a Cosenza. Mi divertii molto a percorrere in lungo e in largo le stradette e i vicoletti della città vecchia. La gente vive così ammicchiata, gli uni accanto agli altri, che non si può davvero dire che abbia la possibilità di appartarsi nelle proprie abitazioni. Allungando il braccio dalla finestra di casa si tocca la finestra del dirimpettaio. Naturalmente a tutto questo la gente è abituata da sempre. Così tra un balcone e l'altro, tra una finestra e l'altra, tra un tetto e l'altro finisce con l'instaurarsi una comunicazione intima spontanea - e ogni fa-

miglia può sbirciare nei segreti dell'altra.

Sui gradini dei portoni stavano seduti gruppi di bambini, piccoli piccoli, felici anche senza giocattoli: non mancavano certo le cose da vedere e da sentire! Passavano pure **greggi di capre**; alcune di queste venivano munte all'angolo della strada o nell'ingresso di casa. Poi, trotterellando, arrivavano gli **asinelli** le cui gerle cariche di verdure non di rado andavano a sbattere contro i lati del vicoletto. Ed ecco di nuovo i **venditori di mitili** che per via del loro grido Cozze, cozze! Avevo soprannominato i "Kotzebues". Uno dei vicoletti portava giù alla **marina** che si stende a forma di mezzaluna lungo il Mar piccolo ed è abitata da pescatori, nel cui dialetto sopravvivono tanti termini greci che perfino gli stessi Tarantini fanno fatica a comprenderlo. Almeno così leggo nel mio Bädiker dell'Italia Meridionale.

[...] Mi fu meno difficile intendermi con marinai quando, nel capannone adibito alla vendita di pesci - 92 specie differenti, ma quanto mi dicono e di altri animali marini, dopo aver acquistato per pochi soldi un **mitile lungo color rosa**, mi assalirono da tutte le parti perché comprassi anche **pesci, ostriche e cavallucci marini vivi**, mentre io, ovviamente, mi rifiutavo di farlo. Piuttosto caratteristici sono i pali conficcati nei fondali bassi, poco lontani dalla riva, sui quali si attaccano i mitili che verranno rimossi in un secondo momento. Questi banchi di ostriche, o pergolari di mitili formati da corde intrecciate su cui si fissano a grumi le cozze nere, vengono chiamati "**sciaje**" e si trovano nel Mar Piccolo a poca distanza dalla riva. Non diversamente dai contadini che non possiedono i campi che lavorano, i pescatori non sono padroni delle sciaje. I pergoli di mitili, infatti, sono di proprietà di un consorzio di ricchi possidenti tarantini che hanno monopolizzato questa attività. Per una dozzina di ostriche si pagano nei ristoranti 50 cente-





simi. Le **ostriche** di Taranto sono squisite e, siccome sono prese direttamente dal mare, si possono consumare con più tranquillità che in altre città italiane, dove, invece, il loro consumo è caduto in discredito per i molti casi di malattia provocati soprattutto fra i turisti, tanto che ormai le stesse guide turistiche diffidano dal consumarle.

Nel pomeriggio Widmann si fece portare con una barca a remi nel porto militare dove erano all'ancora quattro corazzate, la "Dandolo", la "Duilio", la "Fieramosca" e l'"Italia", oltre ad una serie di imbarcazioni militari minori. Il marinaio che lo accompagnava prese ad imprecare contro il divieto in vigore di avvicinamento alle navi per questione di furti e corruzione nell'arsenale e si espresse in toni molto pessimistici sul futuro della propria patria prendendosi col militarismo, senza però risparmiare il popolo che accusava d'indolenza e d'ignoranza e ci racconta il loro scambio di impressioni:

"Quando, guardando verso Taranto, alla vista della città vecchia, bianca, splendente, ebbi espressioni di grande ammirazione, l'uomo esclamò: << Se solo questo porcile, questa immane porcheria prendesse fuoco e comunque scomparisse dalla faccia della terra! >> Io - disse ero un forestiero e non potevo avere la minima idea delle orribili tane in cui degli esseri umani erano costretti a vivere ammicchiati come bestie. Ogni pesce, ogni capra era da invidiare al confronto. Il tono con cui pronunciava questa invettiva non era, però, per niente cupo ed irritato; anzi, spesso, esibendo dei denti stupendi, bianchissimi, scoppiava a ridere, evidentemente per quella sensazione di benessere che gli derivava dal potersi alleggerire l'animo dicendo ad un forestiero quello che pensava senza troppi complimenti: Ebbi l'impressione che a Taranto persino i pessimisti conservano il loro carattere solare e, pur impre-

cando, sono forse più allegri del borghesuccio del Nord nebbioso che accetta senza protestare il proprio stato e il corso del mondo".

Terminato il viaggio Widmann trascorse le prime ore della notte in giro per il groviglio di vicoli e vicoletti della città vecchia con le sue case altissime e queste sono le sue bellissime e interessantissime riflessioni:

"Stranamente, infatti, la confusione indicibile di questo formicaio umano mi attraeva molto di più delle strade larghe e delle piazze ampie della città nuova. Nel caffè "Ai fini" c'era un vecchio cameriere storpio, zoppicante, con un viso da nottambulo, giallo come un limone, che sembrava non aver mai visto la luce del sole. Ma come erano divertenti le battute che con aria furbesca ed amabile facevano cadere nella conversazione coi clienti! Sembrava un comico nato a cui bastava muovere le labbra, ammiccare con gli occhi bellissimi ed espressivi o fare un gesto con la mano per provocare una scarica di risate. A modo suo era pure un filosofo, come provava l'allegria

che aveva saputo conservare anche in tarda età nonostante il fisico infelice e la monotonia del suo lavoro. In mezzo al chiasso degli ultimi clienti che entravano e uscivano e al frastuono di un concertino di mandolini improvvisato ad uno dei tavolini da un gruppetto di ragazzi e ragazze, se ne stavano seduti al banco due ragazzini, un maschietto di circa cinque anni e una femminuccia di dodici anni. Da un libro di scuola, ad alta voce, la ragazzina leggeva al fratellino, che l'ascoltava attento, una qualche storiellina. Di tanto in tanto il vecchio cameriere lanciava ai due bimbi uno sguardo pieno di affetto e di tenerezza, dal che potevo dedurre che egli non era solo quel buontempone per il quale amava passare. Ma si crederà se dirò che, lasciando quella taverna, nulla era più lontano dalla mia mente del desiderio neroniano del mio barcaiolo? **Può anche darsi che nella città vecchia di Taranto, tutta spigoli e invasa dai pipistrelli, si celi tanta "porcheria": In mezzo a queste strettezze e a questa sporcizia fiorisce forse un senso d'umanità più autentico e più bello di quello che puoi trovare nei quartieri eleganti delle nostre pur pulitissime città".**

In conclusione per Widmann si trattò di una visita breve, ma contraddistinta da tante emozioni ricevute tra i vicoli della vecchia Taranto e le strade, le piazze, il lungomare del Borgo nuovo. Lo scrittore tedesco rimase affascinato dal carattere dei Tarantini, dove persino i pessimisti hanno un carattere solare, e dalle vitalità e dinamismo dei di vicinato. Il suo è un giudizio sincero e per niente affatto scontato di apprezzamento per il carattere onesto e sincero e una umanità che si può riscontrare molto più facilmente nelle persone più umili.



Incontro con Pietro Marino

Taranto: al Crac Puglia l'esimio decano della critica d'arte pugliese

Si terrà venerdì 10 dicembre 2021, alle 18 negli spazi del CRAC Puglia (ex Convento dei Padri Olivetani, sec. XIII, Corso Vittorio Emanuele II n. 17), la presentazione del volume *Diari dell'Arte Levante-Bari 1960-1980* (Gangemi Editore International, 2021) del prof. Pietro Marino (critico d'arte, già docente di Storia dell'arte e giornalista professionista).

Tema del significativo volume è l'avventura, rievocata a mo' di diario personale, di un viaggio nelle vicende dell'arte e della società nell'area metropolitana di Bari, dagli anni '60 alle



Da sinistra: l'ex Assessore Giuseppe Vinci, Giulio De Mitrì e Pietro Marino, Progetto ARSMAC 2007. Qui sotto: maquette di Nino Franchina per un Monumento a Paisiello, 1955, opera esposta al CRAC Puglia

soglie degli anni '80 del Novecento, con frequenti riferimenti al contesto pugliese e tarantino in particolare.

Pietro Marino eccellente testimone e protagonista di tante storie, narra – con dovizia di particolari e con una scrittura asciutta – di movimenti locali degli artisti, combattuti fra spinte all'innovazione e resistenze delle tradizioni, di iniziative ed accadimenti per un sistema dell'arte con i suoi premi e progetti incompiuti di

TALK in CRAC **OPERAnell'OPERA**
nell'ambito della mostra **OMAGGIO A GIOVANNI PAISIELLO**
Progettualità ambientale per un monumento alla Musica

Venerdì 10 dicembre 2021 | ore 18.00
CRAC Puglia
Taranto - Isola Madre
Corso Vittorio Emanuele II n. 17

Presentazione del volume
Pietro Marino
DIARI dell'ARTE LEVANTE
Bari 1960-1980

Saluti e introduzione
Giulio De Mitrì
Artista e presidente Comitato scientifico CRAC Puglia
Giancarlo Chielli
Docente di Beni Culturali e direttore Accademia di Belle Arti di Bari

Interventi
Antonio Basile
Critico d'arte e già docente di Antropologia culturale Accademia di Belle Arti di Lecce
Aldo Perrone
Scrittore e presidente Gruppo Taranto
Vitantonio Russo
Artista e già docente di Economia dei Beni Culturali Università degli Studi di Bari
Silvano Trevisani
Scrittore e giornalista professionista

Moderà l'incontro
Roberto Lacarbonara
Direttore artistico CRAC Puglia

Sarà presente l'autore

CRAC Puglia - Centro di Ricerca Arte Contemporanea
Fondazione Roccospani ONLUS - Ente giuridico riconosciuto
Ex Convento dei Padri Olivetani (III sec.) Centro storico
Corso Vittorio Emanuele II n. 17 - 70123 Taranto
Info: www.cracpuglia.it - e-mail: cracpuglia@gmail.com
Tel. 098-470326 - p.le 248.2344277
www.fondazioneroccospani.it - e-mail: rocspani@gmail.com

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.
Si accede muniti di mascherina e green pass



strutture pubbliche per la cultura della visione e il proliferare di gallerie private, fra tensioni al cambiamento e rincorsa ai gusti presunti del pubblico.

“La città si fa luogo di riferimento delle tensioni crescenti – scrive Pietro Marino – verso il nuovo e delle resistenze di vecchi parametri. (...) Si concentrano a Bari i tentativi di più lunga durata e di maggiore consistenza strutturale, per connettere la cultura visiva di una periferia dell'impero alle dinamiche dei centri di potere e di indirizzo”. Una narrazione appassionante anche per immagini, tesa a ricostruire con vivezza di ricerca documentaria, storie esemplari di un'arte “levante”. La pubblicazione è stata voluta dall'Accademia di Belle Arti di Bari per celebrare, senza retorica, i 50 anni dell'istituzione accademica.

L'incontro sarà introdotto dai proff.: Giulio De Mitri, artista e presidente del comitato scientifico del CRAC Puglia e Giancarlo Chielli, docente di Beni Culturali e direttore dell'Accademia di Belle Arti di Bari.

Interverranno i proff.: Antonio Basile, critico d'arte e già docente di Antropologia culturale all'Accademia di Belle Arti di Lecce, Aldo Perrone, scrittore e presidente del Gruppo Taranto, Vitantonio Russo, artista e già docente di Economia dei Beni Culturali all'Università degli Studi di Bari, Silvano Trevisani, scrittore e giornalista professionista.

Modererà l'incontro il prof. Roberto Lacarbonara, direttore artistico del CRAC Puglia.

L'incontro è promosso ed organizzato dal CRAC Puglia della Fondazione Rocco Spani Onlus, nell'ambito della mostra *Opera nell'opera. Omaggio a Giovanni Paisiello. Progettualità ambientale per un monumento alla Musica*, in corso sino al 30 gennaio 2022, ed è patrocinato dall'Accademia di Belle Arti di Bari e dalla Regione Puglia, assessorato all'Industria Turistica e Culturale. Si accede all'incontro muniti di maschera e green pass, fino ad esaurimento posti.

PIETRO MARINO

Nato a Bari nel 1931, laureato in Lettere, è giornalista professionista, critico d'arte, docente di storia dell'arte. Ha scritto dal 1962 al 2021, per il quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* di cui è stato anche vicedirettore, condirettore, direttore editoriale.

Titolare di cattedra di Storia dell'Arte nelle Accademie di Belle Arti di Lecce e Bari dal 1968 al 1980. Un'attività didattica proseguita con cicli di lezioni e conferenze. Promotore di cultura del contemporaneo e dell'arte come servizio pubblico, è stato segretario della Mostra nazionale di Pittura – Biennale d'Arte del “Maggio di Bari” dal 1956 al 1966; segretario di ExpoArte (Fiera internazionale d'arte contemporanea di Bari) nei due primi anni di fondazione, 1976-1977.

È stato membro del Comitato scientifico dell'ARSMAC (Arsenale Mediterraneo per le Arti Contemporanee) di Taranto dal 2005 al 2009. Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Pino Pascali dal 2017 al 2019. Ha curato mostre collettive e ha presentato artisti pugliesi di ogni generazione, Pascali su tutti. Autore di una mole di saggi per monografie e cataloghi. Dal libro *Bari Città Levante*, (Adriatica Editrice 1969) ai più recenti *Arte Novanta - Cronache dell'ultimo Novecento*, (Adda 1999), *Bari non ama l'arte? - La Galleria ieri e domani*, (Laterza 2001).

Il nostro laboratorio GUSTI AUTENTICI, SAPORI UNICI!

La Zita è un laboratorio di pasta fresca artigianale con cucina. Ogni mattina prepariamo la pasta fresca e i nostri sughi, utilizzando prodotti di alta qualità e tutta la nostra passione. Per la nostra pasta utilizziamo solo semolato di grano duro Senatore Cappelli, da agricoltura biologica italiana. Da noi puoi comprare la pasta da cucinare a casa, oppure mangiarla direttamente nel laboratorio per un pranzo veloce. Lavoriamo anche su prenotazione.





La Zita

PASTA FRESCA & CONDITA!

Cosa produciamo
PASTA FRESCA ARTIGIANALE

REGIONALI

- Orecchiette
- Cavatelli
- TRAFILATE AL BRONZO**
- Fusilloni
- Caserecce
- Maccheroni
- Ziti
- GNOCCHI**
-

CLASSICHE ALL'UOVO

- Tagliatelle
- Pappardelle
- RIPIENE ALL'UOVO**
- Tortellacci verdi ricotta e spinaci
- Ravioloni ortaggi & formaggi sapori di terra sapori di mare



GRANRAVIOLEONE
La Zita

Come puoi gustarlo

COMPASTA: COMPONI IL TUO PIATTO DI PASTA!

Il più tradizionale dei piatti italiani incontra l'innovazione di un servizio SEMPLICE, DINAMICO e ALLA PORTATA DI TUTTI!



Dove puoi GUSTARLO?



Taranto - Via Cavallotti, 34B – Tel. 375 742 3577
www.pastificiolazita.it

PER RAGAZZI FINO A 99 ANNI

di PAOLO ARRIVO

C'è un perseverare mai diabolico nella tutela della bellezza che passa dalla cura del creato. Dalla difesa dell'ambiente e di ogni abitante. È un'operazione virtuosa, e pure contagiosa: Mimmo Laghezza l'aveva praticata con "Il formicaio delle Zampe pelose" (Ass. Multimage, 2017) facendosi interprete della volontà di riscatto della comunità ionica rappresentando, con originalità, la bellezza e il dramma di un territorio oppresso dai veleni dell'industria pesante.

Adesso lo scrittore e giornalista di Taranto ci riprova attraverso un'opera scritta a quattro mani con Manuela Barbaro. Si intitola "Mariolino va per mare", pubblicato dalla stessa Multimage nella collana Lisolachecè, ed è un racconto per bambini e per ragazzi, concepito come atto d'amore verso la città dei due mari. Centocinquantanove pagine immerse nei pensieri e nelle immagini della professoressa Barbaro – bellissime illustrazioni. Dentro ci sono gli odori del mare, le fatiche di chi deve lavorare, darsi da fare, le bellezze nascoste della "città vecchia" che chiede perennemente di essere valorizzata; i riti, le tradizioni popolari di una comunità che sa essere generosa e sempre accogliente.

È un pubblico trasversale quello a cui si rivolgono i due autori. Vi rientrano ragazzi "fino a 99 anni", confida lo stesso Mimmo Laghezza, lasciando intendere che non c'è un'età limite oltre la quale si smette di essere lucidi sognatori, uomini e donne desiderosi di rendere questo mondo sempre più abitabile. Persone capaci di emozionarsi di fronte al miracolo che si rinnova nel quotidiano. Perché la Taranto "sospesa tra una bellezza senza parole e la bruttura

dei fumi senza logica" ha in sé, preservate, risorse che attraggono e incantano lo spettatore: al primo posto, naturalmente, spicca il mare, che per il tarantino rappresenta un orizzonte di prosperità e di pace. Altro cuore pulsante del racconto è la scuola. Che resta, ancora oggi, il luogo della formazione, più che della mera istruzione.

Così Mariolino va per mare ha carattere pedagogico e il merito di affrontare tematiche complesse come l'emergenza migranti. A far da sfondo la fede, intesa come sentimento di empatia e di compassione verso i più bisognosi. Mentre l'amore è rappresentato in tutte le sue forme mirabolanti. Ebbene, l'atteggiamento proattivo di chi si apre alla vita, alla natura e alla bellezza, rappresenta la miglior risposta alla contraddizione offerta dalla stessa esistenza. Il protagonista della storia ha soltanto otto anni. Ma anche un bagaglio di esperienze: confrontandosi con la realtà, può crescere bene e in fretta, potendo contare su una grande figura di riferimento: il nonno, che lo fa imbarcare a bordo del suo peschereccio. Il libro rivolto ai più piccoli ricorda al lettore quanto gli stessi possono farsi portatori di valori e ideali sani. Con i loro occhi, con la loro forza energia coraggio, l'umanità può scorgere la bellezza nel dramma riscattando un'esistenza dominata dalla cultura dell'indifferenza e dai nemici della vita spirituale.

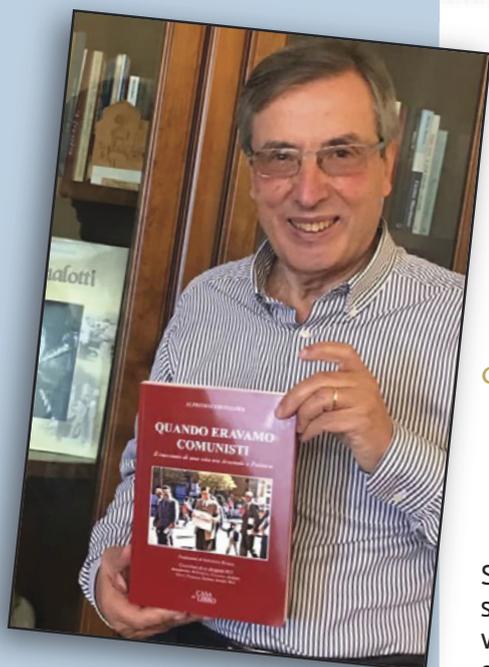


Manuela Barbaro e Mimmo Laghezza

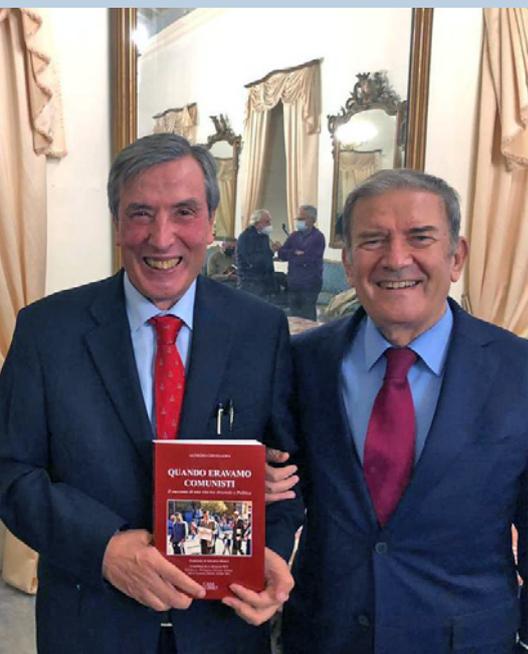


QUANDO LA POLITICA FACEVA SCUOLA

di GIOVANNI BATTAFARANO



Alfredo Cervellera (a sinistra) con l'onorevole Giovanni Battafarano



L settantenni non fanno più politica, ma scrivono libri. Ovvero i settantenni continuano a far politica scrivendo libri. Dopo i libri di Palma, Stea, Carrieri, Guadagnolo, Pascarella, del sottoscritto, ora è il turno di Alfredo Cervellera *“Quando eravamo comunisti, Casa del Libro, Taranto, 2021”*, la cui lettura mi ha confermato una antica convinzione: che la nostra sia stata una generazione fortunata nel suo incontro con la politica. Parlo del partito mio, di Alfredo e di tanti altri, ma il discorso vale, con le dovute differenze, anche per i giovani democristiani e socialisti dell'epoca.

Imparammo a far politica in una grande comunità, in una grande scuola, quale il comunismo ionico degli anni Settanta. Un partito organizzato in sezioni, cellule, organismi direttivi cittadini e provinciali, con una intensa vita democratica, un impegno sette giorni su sette, persino a Natale e in altre feste comandate. Con dirigenti preparati e autorevoli, ben coadiuvati da una squadra di leader di quartiere o di fabbrica, che erano sensori straordinari degli umori popolari, capaci di organizzare movimenti di lotta e di iniziativa politica. Grazie a quella scuola, abbiamo imparato a muoverci nella società e nelle Istituzioni e a conseguire successi e conquiste a vantaggio dei lavoratori e dei cittadini.

Il PCI praticava un riformismo radicale, anche se manteneva un legame con l'Unione sovietica in evidente fase involutiva. Negli anni Settanta e i primi anni Ot-

tanta il Pci ionico raggiunge livelli elevati di consenso elettorale e politico. Ad un certo punto tuttavia il meccanismo si inceppa, comincia una fase di lento declino, che conosce almeno due momenti di crisi accelerata. Il primo è il ritardo nella comprensione del grave pericolo del citismo, che noi combatteremo pressoché da soli, tra il dilagante opportunismo di tanti esponenti politici di altri partiti,

Il secondo è quando nel 2007 si decide di candidare a sindaco il presidente della Provincia, operazione sbagliata e inopportuna che provoca un aspro contrasto nei Ds ionici fino ad una seconda dolorosa scissione, che indebolisce la sinistra ionica alla vigilia della fondazione del PD, cui occorreva arrivare con il pieno delle nostre forze e delle nostre idee. Da allora il centro sinistra e la sinistra ionici, nelle varie articolazioni, ha avuto vita piuttosto travagliata. Tutto ciò è ben analizzato nel libro di Cervellera, ricco di analisi e di documenti fotografici che ci ricordano tanti compagni e amici che hanno condiviso il nostro percorso. Infine sull'autore. Cervellera è stato un amministratore capace, efficiente e disinteressato sia durante la Giunta di Collaborazione democratica (1991-1993) sia durante la prima Giunta Stefano (2007-2010) come Vice Sindaco e assessore all'Urbanistica.

Il libro documenta le sue due grandi passioni per la politica e per l'Arsenale, presso cui ha lavorato per 45 anni, fino ai più alti gradi dell'Amministrazione civile.

“Quando eravamo comunisti. Il racconto di una vita tra Arsenale e Politica”. È il quinto che scrive, “ma è il più intenso e personale”, afferma. Alfredo Cervellera, per 25 anni - dal 1985 al 2010 - consigliere comunale, assessore e vice sindaco, poi consigliere regionale della Puglia fino al 2015. Con il giovane e brillante editore Antonio Mandese, dopo la presentazione avvenuta il 30 novembre scorso, un'altra sarà in programma in Arsenale il 25 gennaio 2022, “per consentire a tutti gli Arsenalotti che mi hanno conosciuto nei 45 anni di servizio di essere presenti, poi ne seguiranno altre a Martina, presso i circoli Arci con i compagni dell'ex PCI-PDS-DS e presso l'Abfo, straordinaria associazione tarantina a favore degli ultimi, a cui ho destinato tutti i proventi del libro. Ne parleremo ancora, perché ho intenzione di postare parte delle 300 foto che colorano e corredano il mio libro in vendita nella libreria Mandese in viale Liguria”.



LAM

Arredi e Design

**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**

CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)



LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com

... a modo mio

di Gianni Sebastio



La sfida tra Bari e Taranto tornerà dopo 29 anni,
non sarà una domenica qualunque

UN DERBY SENZA TIFOSI E QUEL CALCIO CHE NON C'È PIÙ

Qualcuno l'ha ribattezzato il “calcio moderno», il calcio senza restrizioni e con gli spalti colorati, che risale a tempi ben più lontani di quelli della pandemia.

Bari-Taranto andrà in scena allo stadio San Nicola domenica 12 dicembre: l'ultima volta accadde nel settembre del 1992, all'epoca si giocava in serie B ed era tutta un'altra storia. Ma gli incroci tra “galletti” e “delfini” sono tanti e tutti pieni di ricordi e di significati anche se ormai ingialliti.

Lo storico derby pugliese torna sul campo: negli ultimi trent'anni è stato vissuto solo attraverso gli appassionati racconti di coloro che oggi hanno più di mezzo secolo di vita, ma che possono affermare con orgoglio: «... io c'ero». Oggi ci sono uomini adulti, con figli a carico, ovvero gli ultratrentenni che di questa partita sanno soltanto che un tempo è esistita.

Il derby dell'astronave è tornato, ma questi tifosi tarantini di età matura, quasi certamente non potranno esserci perché residenti in riva allo Jonio. L'Osservatorio ha temporaneamente disposto di non avviare la prevendita per il settore ospiti, ora spetterà al Casms la decisione finale.

E allora immaginiamo quali potrebbero essere i sentimenti e lo stato d'animo della maggior parte dei tifosi rosso-blù, se dovesse arrivare il “via libera” per la trasferta. Vedrebbero materializzare la sana passione trasferita dai loro padri o dai loro nonni, ma soprattutto potrebbero vivere una domenica che già è passata alla storia, non solo del calcio, ma anche delle tradizioni locali.

Potrebbero cambiare lo stato da: «Io c'ero» a «Io ci sarò», inimitabile emozione, a metà strada tra la storia e lo sport. Si ritroverebbero di fronte tifosi costretti a vivere questo derby solo sulla base del sentito dire, senza avere realmente contezza di cosa sia accaduto nel passato e perché. Una sorta di eredità quasi dimenticata, contaminata dai ricordi anch'essi flebili e dai contorni ormai non più ben definiti.

Intanto resta la partita che oltre al campanilismo sportivo



accende l'interesse di tutti per mille motivi: c'è un Bari primo in classifica e con una squadra fortissima, dall'altra parte un Taranto giovane e spregiudicato senza tanti assilli dettati dalla graduatoria.

Bari-Taranto tornerà a far parlare di sé e nell'era del calcio moderno tutti potranno vederla: forse dal vivo, sicuramente in TV su Antenna Sud che regalerà a tutti coloro che non potranno andare al “San Nicola”, i brividi di un derby che si rinnova. In ogni caso non sarà una domenica qualunque.



Il Taranto vuole restare nei playoff

di **LEO SPALLUTO**
direttoreweb@lojonio.it

Allo Iacovone domenica arriva il Messina dell'ex Capuano. La sua panchina è già in bilico

Un gran peccato. Il Taranto "serale", purtroppo, è più bello che fortunato. E deve imprecare, ancora una volta, contro se stesso, contro i troppi errori compiuti, contro le leggerezze evitabili che potevano consentire agli jonici di conquistare almeno un punto.

E invece, a Castellammare di Stabia, è arrivata la quinta sconfitta stagionale, l'ennesimo ko esterno. Un 3-2 che fa male perché il risultato avrebbe potuto essere diverso: un stop confortante, persino, perché ha confermato la qualità del gioco e l'identità ormai raggiunta dall'undici di Giuseppe Laterza. Nonostante la pioggia di assenze e l'obbligo di affidarsi al consueto manipolo di "ragazzi terribili". Va bene così, comunque.

Davanti alle telecamere di Mamma Rai lo spettacolo non è mancato: anche se non poteva cominciare in modo peggiore. Prima il calcio franco di Bentivegna per l'1-0, poi il raddoppio dell'irresistibile Stoppa al cospetto di una difesa "di burro", troppo spesso portata a disciogliersi nei momenti decisivi.

2-0 e tutti a casa? Neanche per sogno: il Taranto ha reagito con forza all'inizio della ripresa, dimezzando subito lo svantaggio con un azzeccato colpo di testa di Giovinco. Purtroppo è bastato un giro di lancette alla Juve Stabia per mettere nuovamente al sicuro il risultato con il raddoppio dello straripante Stoppa ancora una volta libero di agire in area

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

senza troppi fastidi. Con il reparto difensivo completamente addormentato.

I rossoblù, però, non si sono arresi. Ci hanno provato ancora e hanno accorciato il distacco a cinque minuti dalla fine con un rigore ben calciato da Giovinco. Troppo tardi, purtroppo, per sperare di trovare la strada del pareggio.

L'amaro in bocca, però, deve svanire in fretta. La classifica, per ora, parla ancora di play-off grazie al nono posto occupato da Civilleri e compagni a quota 23. Per la prima volta nel corso della stagione, però, il Taranto è quasi al limite della "zona nobile": serve



Giovinco in azione. A lato, la squadra sotto la curva



un nuovo colpo di coda.

Domenica allo "Iacovone" (ore 17.30) arriva un "cliente" adatto: il Messina penultimo in classifica a quota 12 non riesce ad uscire dalla crisi. Anche l'Andria è passata all'incasso domenica scorsa vincendo in Sicilia per 2-3. Eziolino Capuano, da poco arrivato in panchina, sull'onda delle troppe sconfitte consecutive presto potrebbe essere disarcionato. Proprio Taranto, una delle sue ex squadre, è la sua ultima spiaggia.

Ma i rossoblù, di certo, non potranno commuoversi. I tre punti sono fondamentale per capitano Marsili e compagni. Nulla può essere lasciato al caso.

SPONSOR UFFICIALE



SPONSOR UFFICIALE



www.tipografadesi.com



SEGUICI SU



Virtus, il Monterosi per salire ancora

Fotoservizio Francesco Miglietta

di **LEO SPALLUTO**
direttoreweb@lojonio.it

Domenica alla Nuovarredo Arena arrivano i laziali guidati da Leonardo Menichini

Il bicchiere è mezzo pieno. Anzi di più. Anche se dalla trasferta di Campobasso è arrivato soltanto un punto. Ma la Virtus Francavilla c'è: sempre protagonista, sempre in grado di impaurire l'avversario. Certo, il match in terra molisana poteva finire anche meglio: il 2-2 conclusivo fonde rimpianti e sospiri di sollievo. Proprio per questo bisogna pensare positivo.

La rete d'apertura di Persia non ha spaventato più di tanto i biancazzurri, che hanno ripreso a macinare gioco fino al gol del pareggio del "solito" Maiorino, in forma smagliante e sempre decisivo. Poi è giunto il raddoppio di Caporale, appena sette minuti dopo, a corroborare le speranze di un colpaccio aureo.

Tutto sembrava viaggiare per il verso giusto, la Virtus stava controllando abbastanza agevolmente la gara: ma una palla persa a centrocampo ha messo in movimento Tenkorang per il definitivo 2-2.

Un risultato che, in ogni caso, ha soddisfatto mister Taurino: "Abbiamo fatto - ha dichiarato - un buonissimo primo tempo ribaltando lo svantaggio iniziale, nella ripresa potevamo fare anche di più. Non bisogna però attaccarsi ai singoli episodi, ribadisco che la prestazione nel secondo tempo poteva essere migliore, abbiamo palleggiato con meno voglia di andare a far male gestendo il possesso. Continueremo a lavorare. Dovevamo giocare qualche palla in più usando l'appoggio della prima punta in uscita".

Un punto, comunque da non sottovalutare in un campo tradizionalmente difficile per tutti: che permette all'undici di Taurino di mantenersi in zona playoff con il settimo posto (quota 24, a pari merito con il Foggia penalizzato).

Le prime, man mano, si stanno distanziando: i punti di distacco dal Bari capolista sono ben 12, -6 rispetto al Monopoli assiso sulla piazza d'onore. Ma tutte le altre, Palermo e Turrus comprese, non sono poi così distanti. Nei punti e nel gioco.

Il calendario, adesso, propone un match propizio, anche se bisogna sempre diffidare di ogni avversaria. Domenica 5, alle 17.30, arriverà alla Nuovarredo Arena il Monterosi Tuscia: compagine quintultima in classifica con 16 punti, frutto di 3 vittorie, 7 pareggi e 6 sconfitte.

La formazione laziale da poche giornate è stata affidata all'esperienza di Leonardo Menichini: domenica scorsa Polidori e compagni hanno imposto, tra le mura amiche, l'1-1 al forte Catanzaro dopo essere passati in vantaggio al secondo minuto con Buglio.

Ma la Virtus Francavilla ha voglia di riconquistare il successo pieno e di scalare qualche posizione in classifica. Si può fare.



Domenica al PalaPentassuglia arriva Milano, imbattuta e a punteggio pieno

L'HAPPYCASA SOGNA LA GRANDE IMPRESA

Dal 6 al 12 dicembre arriva il Museo del Basket
"Ieri e oggi: la Stella del Sud"

Punteggio pieno, nove successi su nove, quattro lunghezze di vantaggio sulla vice capolista Virtus Bologna (18 punti contro 14). Bastano poche cifre per confermare l'assoluto predominio della A/X Armani Exchange Milano nel primo tratto del campionato di Lega A di Basket.

E saranno proprio i lombardi i prossimi ospiti del PalaPentassuglia domenica 5 alle 17: pronti alla sfida con l'Happycasa Brindisi di Frank Vitucci, reduce prima della sosta dalla sconfitta rimediata a Bologna contro la Virtus, al termine di una gara combattuta fino all'ultimo secondo.

La supersquadra allenata dal grande Ettore Messina non ha davvero bisogno di presentazioni, ricca di talenti assoluti e di nazionali.

Nell'ultimo match Milano ha letteralmente stritolato Treviso con il punteggio di 85-55, con 15 punti di Shavon Shields, 13 di Giampaolo Ricci e 11 di Luigi Datome.

Il quintetto di Frank Vitucci, ovviamente, sogna la grande impresa per mantenere la terza posizione, ridurre il distacco dalla vetta e scrivere l'ennesima grande pagina della



storia biancazzurra.

Ed è proprio il passato biancazzurro il grande protagonista di "Ieri e oggi: la Stella del Sud", la grande mostra dedicata alla storia della compagine adriatica.

Una settimana intera per fare un tuffo nel passato e rivivere i grandi record della storia recente; passato e presente che si fondono all'interno di una location suggestiva nel centro di Brindisi.

Dal 6 al 12 dicembre l'evento prenderà vita a Brindisi presso il Bastione San Giacomo in via Nazario Sauro n.6: il Museo del Basket è organizzato dalla Happy Casa Brindisi e dal

Comune di Brindisi.

In collaborazione con il 'Museo Nazionale del Basket' e lo storico fotografo ufficiale 'Studio Tasco', sarà possibile immergersi in un mondo di ricordi, cimeli, maglie d'epoca appartenenti ai grandi del passato attraversando insieme la fantastica storia del basket brindisino dagli "indimenticabili anni '80" ai migliori risultati di sempre, raggiunti negli anni d'oro firmati Happy Casa.

Nel corso della settimana, le sale del Bastione San Giacomo ospiteranno una serie di eventi ed incontri a tema sportivo, culturale e non solo.



Il programma ufficiale

Lunedì 6 dicembre ore 18:30 – Presentazione libro coach Vitucci "L'impresa indimenticabile – Reyer 1995-96"

Giovedì 9 dicembre ore 18:00: Aneddoti – Incontro con ex giocatori Brindisini, e non solo
Venerdì 10 dicembre ore 18:00: La comunicazione sportiva dagli anni '70 a oggi – presenta Tiziano Mele

La mostra sarà aperta al pubblico da lunedì 6 a domenica 12 dicembre nei seguenti orari: 10:00-12:30; 17:00-19:30. Ingresso gratuito previa esibizione del Green Pass e mascherina obbligatoria da indossare correttamente.



«Riscattiamoci con Agrigento»

«**C**i aspetta una grande partita contro una grande squadra». Coach Davide Olive, tecnico del CJ Taranto, si proietta verso lo happening del prossimo turno di campionato, la decima giornata, quando a fare visita al CJ Basket Taranto sarà la Moncada Agrigento: impegno anticipato a sabato alle ore 19 al PalaFiom.

In casa rossoblù a inizio settimana si è cercato di eliminare scorie fisiche e mentali del ko di Torrenova che coach Olive ha aspramente criticato con la solita analisi schietta e mai banale: «Meriti e complimenti a Torrenova che ha giocato una grande partita, ha avuto grandi percentuali e trovato soluzioni ad ogni situazione tattica difensiva che abbiamo proposta. La nostra è stata una partita a strappi, il terzo quarto è stato il nostro momento migliore, abbiamo recuperato lo svan-

taggio e siamo andati +3 poi ci sono 30/40 secondi finali del terzo quarto in cui abbiamo fatto due errori consecutivi che hanno concesso loro 6 punti facili, e lì probabilmente loro hanno trovato le energie mentali giuste e noi ci siamo disuniti come squadra».

All'orizzonte la Fortitudo Agrigento delle vecchie conoscenze in rossoblù, Nicolas Morici e Tato Bruno, lanciattissima nel girone D al 2° posto con soli due punti dalla capolista Bisceglie ed un trend positivo nelle ultime gare. Olive inquadra così la sfida di sabato prossimo: «Con Agrigento sarà partita dagli alti contenuti tecnici e tattici, squadra di tutto rispetto, da tanti addetti ai lavori, me compreso, accreditata per la vittoria finale, con una struttura da serie A e un roster importante. Hanno un play. Grande, credo il più talentuoso di questa categoria, Chiara Stella lungo atipico di valore assoluto, un roster



forte a cui hanno aggiunto giocatori importanti che conosciamo bene come Morici e Bruno».

E per farlo servirà anche il calore del pubblico.

BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726

FERROVIE DEL SUD EST
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
TRENITALIA

Raccomandate postali



OBABALUBA UNICA SEDE



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



1961-2021

da 60 anni al servizio della salute

1

AREA MEDICA

Unità operative

Geriatrica
Pneumologia
Medicina generale

Day Service

Day Service Oncologia
Day Service Pneumologia
Day Service Medicina interna

Ambulatori

Oncologia
Geriatrica
Endocrinologia
Reumatologia
Medicina interna
Oculistica
Psicologia - Psicodiagnostica
Gastroenterologia - Epatologia endoscopica
Diabetologia - Dietologia - Malattie metaboliche
Pneumologia Fisiopat. - Endoscopia

Servizi

Diagnostica per immagini
Elettrofisiologia ablazione cardiologica
Emodinamica
Palestra riabilitazione cardio-respiratoria
Laboratorio Analisi clinica -
Microbiologiche
Palestra Fisiokin. - Riab. neuromotoria

2

AREA CUORE

Unità operative

Cardiochirurgia
Terapia intensiva cardiochirurgica
Cardiologia
U.T.I.C.

Day Service

Day Service Cardiologia

Ambulatori

Cardiochirurgia
Cardiologia pediatrica
Diagnostica vascolare - Capillaroscopia
Cardiologia diagnostica cardiologica

3

AREA RIABILITATIVA

Unità operative

Riabilitazione cardiologica
- pneumologica
Recupero riabilitazione funzionale

Ambulatori

Logopedia
Fisiatria
Neurologia diagnostica
Neurofisiologica

Via Golfo di Taranto, 22
74121 Taranto
Prenotazioni ambulatoriali: 099.7727670 -
7727678
villaverde@villaverdetaranto.it
www.villaverdetaranto.it

